

# Rassegna Stampa



## *Digital Edition*

## Convegno Internazionale di Suicidologia e Salute Pubblica

*dal 7 al 12 Settembre 2020*



**Suicidio, in Italia fino a 40mila tentativi l'anno. Aumentano le richieste di assistenza psichiatrica**

DI [INSALUTENEWS.IT](http://INSALUTENEWS.IT) · 8 SETTEMBRE 2020

*Prof. Maurizio Pompili, ordinario di Psichiatria della Sapienza Università di Roma e direttore del Servizio di prevenzione del Suicidio dell'Azienda ospedaliera Sant'Andrea: "La particolarità dell'evento pandemico e delle sue conseguenze ha portato alla creazione di una serie di task force a livello internazionale"*



**Roma, 8 settembre 2020** – “Ogni anno in Italia ci sono circa 4.000 suicidi. Molto maggiori sono ovviamente i tentativi di suicidio, fino a dieci volte di più (circa 40mila)”. Sono i numeri di chi si toglie la vita o tenta di farlo nel nostro Paese, forniti alla Dire da **Maurizio Pompili**, ordinario di Psichiatria della Sapienza Università di Roma e direttore del Servizio di prevenzione del Suicidio dell'Azienda ospedaliera Sant'Andrea, in vista della Giornata mondiale della prevenzione del suicidio che si celebrerà il 10 settembre.

“Sostanzialmente – spiega lo psichiatra – i tentativi di suicidio sono una frangia di criticità suicidaria molto maggiore (dei suicidi propriamente

detti, ndr), che sfugge a calcoli precisi, perché affluiscono un po' dappertutto: nei pronto soccorso e negli ospedali. Non c'è ancora un monitoraggio a tutto campo della cifra effettiva dei tentativi di suicidio, che comunque sono un numero veramente alto”.

L'esperto ricorda che negli Stati Uniti si stima che i tentativi di suicidio siano fino a 25 volte maggiori dei suicidi.

Il 2020 si sta rivelando un anno particolare, sul fronte dei suicidi e dei tentati suicidi, rispetto alla distribuzione tra uomini e donne. Se, infatti, storicamente sono più queste ultime a tentare di togliersi la vita, nel corso della pandemia “abbiamo visto sicuramente più uomini avvicinarsi al suicidio e ai tentativi di suicidio”, spiega il **prof. Maurizio Pompili**.

La maggior incidenza di questi eventi tra le donne, prosegue l'esperto, “è difficile da spiegare. Infatti, la letteratura parla di paradosso di genere, perché non riesce a dare una risposta esauriente. Ciò che possiamo dire con certezza è che le donne utilizzano solitamente dei metodi meno letali, quindi lasciano più spazio alla possibilità di essere soccorse, di raggiungere un pronto soccorso ed essere salvate. Gli uomini utilizzano, invece, mezzi più letali, così le probabilità di morire per quel gesto particolare sono maggiori”.

“Si tratta però di un paradosso – chiarisce l'ordinario di Psichiatria – perché anche quando gli uomini utilizzano dei metodi più ‘femminili’, finiscono per morire più frequentemente. Come se avessero un ‘quid’ maggiore di letalità nel momento in cui si avvicinano al gesto straordinario”.

Tra le donne, dunque, prevalgono i tentativi di suicidio, mentre il rapporto uomo/donna nei suicidi “è solitamente di tre a uno, o quattro a uno a seconda dei contesti geografici, cioè – spiega Pompili – gli uomini sono tre o quattro volte più rappresentati nei suicidi rispetto alle donne”.

La particolarità dell'evento pandemico e delle sue conseguenze ha portato alla creazione di una serie di task force a livello internazionale che, chiarisce lo psichiatra, “studiano il fenomeno e cercano di dare delle risposte proprio

per essere più vicini agli individui, sviluppando piattaforme digitali, e per sensibilizzare i mass media a parlare di suicidio in maniera funzionale, senza elementi romanzati, senza uscire con la notizia che fa scalpore, ma a parlarne meglio, con sobrietà e puntualità. Una modalità che sicuramente aiuta gli individui in crisi. Indubbiamente abbiamo visto un aumento delle richieste di visite e di assistenza psichiatrica in generale, con o senza criticità suicidarie”.

Le esigenze di prevenzione del contagio non hanno fermato quindi l'appuntamento annuale in occasione della Giornata mondiale della prevenzione del suicidio. “Anche quest’anno abbiamo voluto comunque esserci per riportare l’attenzione sul problema del suicidio – sottolinea Pompili – Ma, proprio facendo leva sulle misure restrittive, abbiamo deciso di farlo nella modalità più consona, cioè in versione digitale. Il nostro convegno, notoriamente frequentato da migliaia di persone, quest’anno sarà totalmente digitale con nove moduli che ospiteranno dei simposi con ospiti internazionali e nazionali pronti a fare il punto su tantissimi aspetti della prevenzione del suicidio”.

“Un programma – conclude – che andrà in parallelo con gli Stati Uniti, dove questo periodo viene chiamato *Settimana della prevenzione del suicidio*”.

*(fonte: Agenzia Dire)*

### Coronavirus, in Italia da marzo 71 suicidi correlati alla pandemia

di VALERIA PINI

---

*Aumentano del 30% i ricoveri. Lo segnalano gli psichiatri al Convegno Internazionale, organizzato dalla Sapienza Università di Roma.*

07 settembre 2020

IL CORONAVIRUS colpisce anche la salute mentale. Aumentano i disturbi e da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita. Un dato in aumento rispetto all'anno precedente che, secondo gli esperti, va con ogni probabilità correlato a Covid-19. Nello stesso periodo del 2019 il numero di persone che si sono uccise per motivi legati alla crisi economica si attestava a 44 e quello dei tentati suicidi a 42. A lanciare l'allarme gli psichiatri al Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio, organizzato dalla Sapienza Università di Roma, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario, lo stigma verso chi ha superato la malattia, il peggioramento di un disagio psichico già presente esasperato dalla pandemia.

### Ogni anno 4.000 suicidi

"Ogni anno in Italia ci sono circa 4.000 suicidi. Molto maggiori sono ovviamente i tentativi di suicidio, fino a dieci volte di più (circa 40mila) - spiega **Maurizio Pompili**, ordinario di psichiatria della Sapienza Università di Roma e direttore del Servizio di prevenzione del suicidio dell'azienda ospedaliera Sant'Andrea, in vista della giornata mondiale della prevenzione del suicidio che si celebrerà il 10 settembre. "Anche se - aggiunge Pompili - ci troviamo di fronte a un fenomeno più conosciuto rispetto a quello che era a febbraio o marzo, è ovvio che ad emergere è una grande quota di miseria umana, di sofferenza, di dolore mentale che può andare a collocarsi su soggetti vulnerabili: persone che hanno perso il

lavoro, che non riescono a vedere un futuro, che hanno un disturbo mentale. Ma il suicidio è un evento multifattoriale, al quale contribuiscono molti elementi: non è solo l'aver perso il lavoro, quanto l'aver perso il lavoro nell'ambito di tante altre condizioni di criticità che vedono inasprirsi situazioni molto personali".

## Meno ambulatori per i pazienti

L'aumento dei suicidi e dei tentativi di suicidio durante il lockdown trova una spiegazione anche nella chiusura degli ambulatori presso i quali molte persone effettuano terapie psicologiche e psichiatriche. "L'aver dovuto fermare le visite ambulatoriali, per evitare il contagio, ha rappresentato un elemento di diminuzione dell'offerta sanitaria- spiega ancora Pompili - per questo, a livello nazionale, è emersa la necessità di sviluppare una modalità digitale che avvicini le persone nel caso in cui dovesse esserci un nuovo lockdown. In questo modo, i pazienti potrebbero essere visitati a distanza con dei metodi sicuri, che garantiscano la privacy e mettano al riparo dall'attacco di hacker che possano intromettersi nell'ambito della visita digitale".

A confermare l'aumento di casi anche Telefono Amico d'Italia (02 2327 2327) che nei primi sei mesi del 2020 ha ricevuto **quasi 2mila richieste di aiuto** da parte di persone attraversate dal pensiero del suicidio o preoccupate per il possibile suicidio di un proprio caro, oltre il doppio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In occasione della Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio, il 10 settembre a partire dalle ore 18.30, **Telefono Amico Italia** trasmetterà in diretta su Facebook un evento virtuale che vedrà la partecipazione di esperti per sensibilizzare sul tema.

## I prossimi mesi

"I prossimi mesi – avverte lo psichiatra Diego De Leo, direttore emerito del Centro collaborativo della Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per la Ricerca e la Formazione sulla Prevenzione del Suicidio e dell'Istituto Australiano per la Ricerca e la Prevenzione del Suicidio presso la Griffith University di Brisbane – potrebbero essere particolarmente delicati sul fronte della sofferenza psicologica a causa degli effetti sull'economia dell'emergenza sanitaria. È fondamentale preparare sin d'ora la popolazione alle difficoltà del periodo che sta arrivando in modo che non ne venga colta del tutto alla sprovvista".

# Insieme per la salute mentale

Per affrontare la situazione parte la campagna nazionale “Insieme per la salute mentale”, voluta e organizzata da Lundbeck Italia in vista della Giornata Mondiale della Salute Mentale, il prossimo 10 ottobre, per creare un’onda verde per ridare simbolicamente centralità alle persone affette da questi disturbi. Il verde è infatti il colore della salute mentale e sarà il protagonista della campagna che, per tutto il mese di settembre fino a fine ottobre, coinvolgerà il pubblico in challenge su Facebook, Instagram, LinkedIn, Twitter e Tik Tok: dalla “danza” su un brano musicale creato ad hoc per l’iniziativa e una coreografia studiata appositamente da un corpo di ballo, Accademia Katakò, alla condivisione di foto indossando qualcosa di verde con l’hashtag #insiemeperlasalutementale ([www.insiemeperlasalutementale.it](http://www.insiemeperlasalutementale.it)). Il 10 ottobre è anche il termine per partecipare alla seconda edizione del concorso People in Mind, che invita chiunque a mostrare vicinanza e comprensione alle persone con disturbi mentali attraverso disegni, dipinti, fumetti e fotografie digitali ([www.concorsopeopleinmind.it](http://www.concorsopeopleinmind.it)).

## Aumento dei ricoveri

"La salute mentale in Italia ha bisogno di iniziative come questa, di sensibilizzazione per l’opinione pubblica – spiega Massimo di Giannantonio, Presidente SIP (Società Italiana di Psichiatria) –. Nel 2030, cioè tra meno di 10 anni, le malattie della mente supereranno al primo posto nel mondo le malattie cardiovascolari. E questo è un dato pre-COVID-19. Considerando l’enorme aumento di casi avuto in questo periodo tra pre e post lockdown, non è escluso che questo sorpasso possa avvenire addirittura prima. Se non è già avvenuto. Come Sip abbiamo calcolato che i servizi di salute mentale avranno il 30% dei pazienti in più: 300 mila che si sommeranno ai 900 mila già in carico". A tutto questo si aggiunge il problema degli investimenti pubblici nel campo della salute mentale, con l’Italia che con il suo 3,2% resta fanalino di coda in Europa che ha medie superiori al 5%. "Con meno medici, meno personale, meno operatori dedicati a questo settore sempre più importante della salute pubblica - aggiunge Giannantonio - che oggi rischia il default".

## Servono più investimenti

Sarebbero quindi necessari più investimenti per curare i pazienti con disturbi mentali, che possono portare a disabilità "La depressione è la prima causa di disabilità, in crescita negli ultimi decenni e ancor più a seguito della pandemia e delle sue conseguenze fisiche ed economiche – spiega il professor Claudio Mencacci, Presidente della Società Italiana di

Neuropsicofarmacologia (SINPF) e direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'ospedale Fatebenefratelli-Sacco di Milano. La depressione grave, compresa quella perinatale, pesa enormemente sulla salute pubblica: si riduce l'aspettativa di vita media di circa 14 anni negli uomini e 10 anni nelle donne con un aumento di rischio di demenza e suicidi. Nonostante l'enorme costo sociale e umano, sono ancora poche le persone che accedono alle cure adeguate (non oltre la metà), anche perchè chi soffre di depressione non è consapevole della natura patologica della propria condizione".

## Suicidio, lo psichiatra: aumenta in pandemia, tre fasce a rischio

Il bilancio di Maurizio Pompili (Sapienza Roma). A rischio soprattutto gli operatori sanitari, chi ha contratto l'infezione o ha paura di infettarsi, chi ne ha subito le conseguenze economiche. Più tentativi tra gli uomini



07/09/2020

"Questo periodo storico, caratterizzato dalla pandemia Covid-19, è connotato sicuramente da una maggiore incidenza di suicidi, proprio perché l'evento è stato di dimensioni impensabili e ha intaccato varie fasce della popolazione". Il professor Maurizio Pompili, ordinario di Psichiatria della Sapienza università di Roma e direttore del Servizio di prevenzione del Suicidio dell'Azienda ospedaliera Sant'Andrea, fa un bilancio dell'andamento

dei suicidi e dei tentati suicidi nell'ultimo anno in Italia, in vista della Giornata mondiale della prevenzione del suicidio che si celebrerà il 10 settembre. In occasione della ricorrenza non mancherà il consueto appuntamento con il convegno internazionale che, nel rispetto delle regole di prevenzione del contagio, sarà online con nove webinar da oggi fino al 12 settembre.

Nel corso di questa pandemia, spiega lo psichiatra alla Dire, sono tre le fasce di popolazione maggiormente interessate da suicidi o tentativi di suicidio: "Gli operatori sanitari, che sono stati in prima linea e che dovevano fronteggiare l'emergenza in un momento anche di azioni concitate per un fenomeno poco conosciuto. La seconda categoria comprende chi temeva di essere stato infettato e quindi di poter infettare gli altri; chi aveva paura dell'infezione; chi aveva contratto l'infezione e pensava di mettere a rischio gli altri. Ci sono stati suicidi per questo motivo. Il terzo gruppo, infine, è quello delle persone che hanno pagato e stanno pagando il prezzo di aver chiuso la propria attività, di aver perso il lavoro, di non riuscire a mantenere la propria impresa e i dipendenti. Quindi- ribadisce lo psichiatra- sostanzialmente l'aumento c'è stato".

**La recente, nuova crescita dei contagi porta con sé anche il rischio che risalgano il numero di chi si toglie la vita o tenta di farlo.** "Anche se- chiarisce Pompili- ci troviamo di fronte a un fenomeno più conosciuto rispetto a quello che era a febbraio o marzo, è ovvio che ad emergere è una grande quota di miseria umana, di sofferenza, di dolore mentale che può andare a collocarsi su soggetti vulnerabili: persone che hanno perso il lavoro, che non riescono a vedere un futuro, che hanno un disturbo mentale. Ma- ricorda lo specialista- il suicidio è un evento multifattoriale, al quale contribuiscono molti elementi: non è solo l'aver perso il lavoro, quanto l'aver perso il lavoro nell'ambito di tante altre condizioni di criticità che vedono inasprirsi situazioni molto personali".

L'aumento dei suicidi e dei tentativi di suicidio durante il lockdown trova una spiegazione pure nella chiusura degli ambulatori presso i quali molte persone effettuano terapie psicologiche e psichiatriche. "L'aver dovuto fermare le visite ambulatoriali, per evitare il contagio, ha rappresentato un elemento di diminuzione dell'offerta sanitaria- spiega Pompili- Per questo, a livello nazionale, è emersa la necessità di sviluppare una modalità digitale che avvicini le persone nel caso in cui dovesse esserci un nuovo lockdown. In questo modo, i pazienti potrebbero essere visitati a distanza con dei metodi sicuri, che garantiscano la privacy e mettano al riparo dall'attacco di hacker che possano intromettersi nell'ambito della visita digitale".

La particolarità dell'evento pandemico e delle sue conseguenze ha portato alla creazione di una serie di task force a livello internazionale che, chiarisce lo psichiatra, "studiano il fenomeno e cercano di dare delle risposte proprio per essere più vicini agli individui, sviluppando piattaforme digitali, e per sensibilizzare i mass media a parlare di suicidio in maniera funzionale, senza elementi romanzati, senza uscire con la notizia che fa scalpore, ma a parlarne meglio, con sobrietà e puntualità. Una modalità che sicuramente aiuta gli individui in crisi. Indubbiamente abbiamo visto un aumento delle richieste di visite e di assistenza psichiatrica in generale, con o senza criticità suicidarie".

Le esigenze di prevenzione del contagio non hanno fermato quindi l'appuntamento annuale in occasione della Giornata mondiale della prevenzione del suicidio. "Anche quest'anno abbiamo voluto comunque esserci per riportare l'attenzione sul problema del suicidio- tiene a Pompili- Ma, proprio facendo leva sulle misure restrittive, abbiamo deciso di farlo nella modalità più consona, cioè in versione digitale. Il nostro convegno, notoriamente frequentato da migliaia di persone, quest'anno sarà totalmente digitale con nove moduli che ospiteranno dei simposi con ospiti internazionali e nazionali pronti a fare il punto su tantissimi aspetti della prevenzione del suicidio. Un programma- conclude- che andrà in parallelo con gli Stati Uniti, dove questo periodo viene chiamato 'Settimana della prevenzione del suicidio'".

**In pandemia più tentativi tra gli uomini**

Il 2020 si sta rivelando un anno particolare, sul fronte dei suicidi e dei tentati suicidi, rispetto alla distribuzione tra uomini e donne. Se, infatti, storicamente sono più queste ultime a tentare di togliersi la vita, nel corso della pandemia "abbiamo visto sicuramente più uomini approcciarsi al suicidio e ai tentativi di suicidio", spiega il professor Maurizio Pompili, ordinario di Psichiatria della Sapienza università di Roma e direttore del Servizio di prevenzione del Suicidio dell'Azienda ospedaliera Sant'Andrea, in occasione della Giornata mondiale della prevenzione del suicidio che ricorre il 10 settembre.

La maggior incidenza di questi eventi tra le donne, prosegue l'esperto, "è difficile da spiegare. Infatti, la letteratura parla di paradosso di genere, perché non riesce a dare una risposta esauriente. ciò che possiamo dire con certezza è che le donne utilizzano solitamente dei metodi meno letali, quindi lasciano più spazio alla possibilità di essere soccorse, di raggiungere un pronto soccorso ed essere salvate. Gli uomini utilizzano, invece, mezzi più letali, così le probabilità di morire per quel gesto particolare sono maggiori. Si tratta però di un paradosso- chiarisce l'ordinario di Psichiatria- perché anche quando gli uomini utilizzano dei metodi più 'femminili', finiscono per morire più frequentemente. Come se avessero un 'quid' maggiore di letalità nel momento in cui si avvicinano al gesto straordinario".

Tra le donne, dunque, prevalgono i tentativi di suicidio, mentre il rapporto uomo/donna nei suicidi "è solitamente di tre a uno, o quattro a uno a secondo dei contesti geografici, cioè- conclude Pompili- gli uomini sono tre o quattro volte più rappresentati nei suicidi rispetto alle donne".

## Seconda causa di morte tra 15 e 29 anni

"Il suicidio è la seconda causa di morte nella fascia di età dai quindici ai ventinove anni. Rappresenta dunque una criticità molto importante, e anche per questa fascia di età i tentativi di suicidio sono molto maggiori dei suicidi propriamente detti". Maurizio Pompili scatta la fotografia dei suicidi e dei tentativi di suicidio tra i giovani.

Osservando l'andamento di questo fenomeno nel corso della pandemia, lo psichiatra chiarisce che "non si possono trarre conclusioni certe. Sicuramente- aggiunge- i giovani sono stati molto intaccati dalla pandemia con il fermo di tutte le attività formative e scolastiche, con l'isolamento da tutte le attività di socializzazione, di confronto con i pari e di riferimento con gli insegnanti, con le forme di frequenza scolastica digitale totalmente innovative ma che tolgono tutta la parte di affetto, di confronto e di crescita emozionale". Gli esperti, prosegue Pompili, stanno "cercando di osservare come questo tipo di fenomeno si andrà a collocare nei mesi che verranno e nei prossimi anni".

Un dato importante, sottolinea l'ordinario di Psichiatria, è che "la pandemia è coincisa con la primavera, che è il periodo dell'anno più critico per il rischio di suicidio. Quindi, ad anno concluso, dovremo osservare che cosa è successo in quest'ultima primavera, caratterizzata da un lockdown, da una pandemia".

Insieme al resto della popolazione, poi, i giovani sono soggetti a "un'ansia collettiva assorbita a seconda delle varie fasce di età: gli anziani in un modo, gli adulti e i giovani in un altro. L'ansia collettiva- spiega Pompili- è quella che appartiene a tutti, è la paura di essere contagiati, alimentata dai notiziari che ci riportano statistiche minuto per minuto e dalle tristi conclusioni di giornate con un gran numero di morti". Per placare gli effetti di questa ansia collettiva sui singoli e prevenire i suicidi, "quello che si è cercato di fare, anche a livello internazionale, è stato dire alle persone 'Prenditi una pausa, non stare davanti al televisore a guardare sempre questi aggiornamenti, cerca di coltivare i tuoi hobby, di leggere, di ascoltare musica. Questo- aggiunge lo specialista- perché se ci si pone continuamente nella condizione di aggiornarsi, probabilmente questa ansia va aumentando".

Un'ultima criticità osservata, prosegue Pompili, "è sicuramente la crescita degli abusi domestici e l'aumento dell'uso e dell'abuso di alcol durante il lockdown. Questo sicuramente perché le

sostanze stupefacenti potevano essere meno disponibili durante il lockdown, l'alcol era invece più avvicinabile. Abusi che- conclude- non hanno aiutato la prevenzione del suicidio". (DIRE)

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)  
Fonte: Redattore sociale ([www.redattoresociale.it](http://www.redattoresociale.it))



# 1.108 contagi ma con metà circa dei tamponi. 12 morti nelle 24 ore. Ma con il Covid crescono i suicidi

Di redazione - 07/09/2020



Nelle ultime 24 ore in Italia sono stati accertati 1.108 nuovi casi di contagio da coronavirus, ma i tamponi effettuati sono stati "solo" 55 mila, cioè poco più della metà del numero massimo raggiunto la settimana scorsa. Il numero dei casi totali dall'inizio dell'emergenza nel paese ha raggiunto la quota 278.784. Il bollettino del Ministero della Salute di oggi segnala 210.238 guariti (+223), 35.553 deceduti (+12), 32.993 casi attuali (+915).

A preoccupare alcuni focolai, in particolare quello di La Spezia, dove ieri si sono registrati 67 casi di positività e due decessi. Oggi il sindaco della città ligure, Pierluigi Peracchini, ha revocato l'ordinanza che permetteva musica nei locali pubblici, dalle

18 alle 22, "fino a quando la situazione non sarà normalizzata". Cluster anche a Palo del Colle (Bari), dove ci sarebbero 24 casi di positività, tra cui alcuni giovani. Sempre nel Barese, a Bitonto, è stato chiuso il Comando di Polizia Municipale per una pulizia e disinfestazione straordinaria: un vigile urbano avrebbe presentato sintomi riconducibili al Covid-19. A Sassari, in Sardegna, prolungato senza scadenza l'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto.

Preoccupa intanto un altro dato finora poco indagato, quello dei suicidi. Da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentati suicidi correlati alla pandemia Covid-19. Un aumento dei suicidi e dei tentativi di suicidio durante il lockdown che trova una spiegazione pure nella chiusura degli ambulatori presso i quali molte persone effettuano terapie psicologiche e psichiatriche. Ogni anno in Italia ci sono circa 4.000 suicidi. Molto maggiori sono ovviamente i tentativi di suicidio, fino a dieci volte di più (circa 40mila). Il suicidio è la seconda causa di morte nella fascia di età dai quindici ai ventinove anni. Rappresenta dunque una criticità molto importante, e anche per questa fascia di età i tentativi di suicidio sono molto maggiori dei suicidi propriamente detti.

L'anno scorso nello stesso periodo il numero di suicidi per crisi economica si attestava a 44 e quello dei tentati suicidi a 42, come emerge dal Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio, organizzato dalla Sapienza Università di Roma e con il sostegno della Fondazione Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano l'isolamento sociale, vissuto in modo diverso dal distanziamento fisico necessario, e il peggioramento di disagi psichici preesistenti ma esasperati dalla pandemia.

"Questo periodo storico, caratterizzato dalla pandemia Covid-19, è connotato sicuramente da una maggiore incidenza di suicidi, proprio perchè l'evento è stato di dimensioni impensabili e ha intaccato varie fasce della popolazione", sottolinea il professor Maurizio Pompili, ordinario di Psichiatria della Sapienza. Nel corso di questa pandemia, spiega lo psichiatra alla Dire, sono tre le fasce di popolazione maggiormente interessate da suicidi o tentativi di suicidio: "Gli operatori sanitari, che sono stati in prima linea e che dovevano fronteggiare l'emergenza in un momento anche di azioni concitate per un fenomeno poco conosciuto. La seconda categoria comprende chi temeva di essere stato infettato e quindi di poter infettare gli altri; chi aveva paura dell'infezione; chi aveva contratto l'infezione e pensava di mettere a rischio gli altri. Ci sono stati suicidi per questo motivo. Il terzo gruppo, infine, è quello delle persone che hanno pagato e stanno pagando il prezzo di aver chiuso la propria attività, di aver perso il lavoro, di non riuscire a mantenere la propria impresa e i dipendenti. Quindi- ribadisce lo psichiatra - sostanzialmente l'aumento c'è stato".

La recente, nuova crescita dei contagi porta con se anche il rischio che risalgano il numero di chi si toglie la vita o tenta di farlo. "Anche se - chiarisce Pompili - ci troviamo di fronte a un fenomeno più conosciuto rispetto a quello che era a febbraio o marzo, e' ovvio che ad emergere è una grande quota di miseria umana, di sofferenza, di dolore mentale che può andare a collocarsi su soggetti vulnerabili: persone che hanno perso il lavoro, che non riescono a vedere un futuro, che hanno un disturbo mentale". "Ma - conclude lo specialista - il suicidio è un evento

multifattoriale, al quale contribuiscono molti elementi: non e' solo l'aver perso il lavoro, quanto l'aver perso il lavoro nell'ambito di tante altre condizioni di criticita' che vedono inasprirsi situazioni molto personali".

SALUTE

**Sassari**  
**Notizie** 

SALUTE

## Coronavirus: allarme psichiatri, 71 suicidi da marzo in Italia legati a pandemia

07/09/2020 15:11



**Roma, 7 set.** (Adnkronos Salute) - Ben 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia, legati in maniera diretta o indiretta al Coronavirus. Un bilancio pesante: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, contano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio; lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari; il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. A lanciare l'allarme sono gli

esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma con il sostegno non condizionato della Fondazione internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Gli psichiatri stimano "un incremento del rischio di suicidi" e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, ritengono necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime. (segue)



07 SETTEMBRE 2020 11:12

## **Psichiatri: "In Italia da marzo 71 suicidi correlati a pandemia Covid"**

**LEGGI DOPO COMMENTA**

La pandemia da Covid-19 sta avendo un grosso impatto sulla salute mentale: da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentati suicidi, presumibilmente correlati a Covid-19, a fronte di un numero di suicidi per crisi economica che nello stesso periodo del 2019 si attestava a 44 e quello dei tentati suicidi a 42. Lo segnalano gli psichiatri al Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio, alla Sapienza di Roma.

## Suicidio, lo psichiatra: “Aumenta in pandemia, ecco chi è più a rischio”



Arianna Cioffi 07/09/2020 [Sanità](#)

**Il professor Maurizio Pompili, ordinario di Psichiatria della Sapienza Università di Roma, fa un bilancio dell'andamento dei suicidi e dei tentati suicidi nell'ultimo anno in Italia**

ROMA – “Questo periodo storico, caratterizzato dalla pandemia Covid-19, è connotato sicuramente da **una maggiore incidenza di suicidi**, proprio perché l’evento è stato di dimensioni impensabili e ha intaccato varie fasce della popolazione”. Il professor **Maurizio Pompili**, ordinario di Psichiatria della Sapienza Università di Roma e direttore del Servizio di prevenzione del Suicidio dell’Azienda ospedaliera Sant’Andrea, fa un bilancio dell’andamento

dei suicidi e dei tentatisuicidi nell'ultimo anno in Italia, in vista della Giornata mondiale della prevenzione del suicidio che si celebrerà il 10 settembre.

In occasione della ricorrenza non mancherà il consueto appuntamento con il convegno internazionale che, nel rispetto delle regole di prevenzione del contagio, **sarà online con nove webinar da oggi fino al 12 settembre.**

Nel corso di questa pandemia, spiega lo psichiatra alla Dire, **sono tre le fasce di popolazione maggiormente interessate da suicidi** o tentativi di suicidio: **“Gli operatori sanitari**, che sono stati in prima linea e che dovevano fronteggiare l'emergenza in un momento anche di azioni concitate per un fenomeno poco conosciuto. La seconda categoria comprende chi temeva di essere stato infettato e quindi di poter infettare gli altri; **chi aveva paura dell'infezione**; chi aveva contratto l'infezione e pensava di mettere a rischio gli altri. Ci sono stati suicidi per questo motivo. Il terzo gruppo, infine, è quello delle **persone che hanno pagato e stanno pagando il prezzo di aver chiuso la propria attività**’, di aver perso il lavoro, di non riuscire a mantenere la propria impresa e i dipendenti. Quindi- ribadisce lo psichiatra- sostanzialmente l'aumento c'è stato”.

La recente, nuova crescita dei contagi porta con sé anche il rischio che risalgano il numero di chi si toglie la vita o tenta di farlo. “Anche se- chiarisce Pompili- **ci troviamo di fronte a un fenomeno più conosciuto** rispetto a quello che era a febbraio o marzo, è ovvio che ad emergere è una grande quota di miseria umana, di sofferenza, di dolore mentale che può andare a collocarsi su soggetti vulnerabili: persone che hanno perso il lavoro, che non riescono a vedere un futuro, che hanno un disturbo mentale”.

“Ma- ricorda lo specialista- **il suicidio è un evento multifattoriale**, al quale contribuiscono molti elementi: non è solo l'aver perso il lavoro, quanto l'aver perso il lavoro nell'ambito di tante altre condizioni di criticità che vedono inasprirsi situazioni molto personali”.

L'aumento dei suicidi e dei tentativi di suicidio durante il lockdown trova una spiegazione pure nella **chiusura degli ambulatori presso i quali molte persone effettuano terapie psicologiche e psichiatriche.**

“L'aver dovuto fermare le visite ambulatoriali, per evitare il contagio, ha rappresentato un elemento di diminuzione dell'offerta sanitaria- spiega Pompili- Per questo, a livello nazionale, **è emersa la necessità di sviluppare una modalità digitale che avvicini le persone** nel caso in cui dovesse esserci un nuovo lockdown. In questo modo, i pazienti potrebbero essere visitati a distanza con dei metodi sicuri, che garantiscano la privacy e mettano al riparo dall'attacco di hacker che possano intromettersi nell'ambito della visita digitale”.

La particolarità dell'evento pandemico e delle sue conseguenze ha portato alla creazione di una serie di task force a livello internazionale che, chiarisce lo

psichiatra, “studiano il fenomeno e cercano di dare delle risposte proprio per essere piu’ vicini agli individui, sviluppando piattaforme digitali, e per **sensibilizzare i mass media a parlare di suicidio in maniera funzionale**, senza elementi romanzati, senza uscire con la notizia che fa scalpore, ma a parlarne meglio, con sobrieta’ e puntualita’. Una modalita’ che sicuramente aiuta gli individui in crisi. Indubbiamente **abbiamo visto un aumento delle richieste di visite e di assistenza psichiatrica in generale**, con o senza criticita’ suicidarie”.

Le esigenze di prevenzione del contagio non hanno fermato quindi l’appuntamento annuale in occasione della Giornata mondiale della prevenzione del suicidio. **“Anche quest’anno abbiamo voluto comunque esserci** per riportare l’attenzione sul problema del suicidio- tiene a Pompili- Ma, proprio facendo leva sulle misure restrittive, abbiamo deciso di farlo nella modalita’ piu’ consona, cioe’ in versione digitale. Il nostro convegno, notoriamente frequentato da migliaia di persone, **quest’anno sara’ totalmente digitale** con nove moduli che ospiteranno dei simposi con ospiti internazionali e nazionali pronti a fare il punto su tantissimi aspetti della prevenzione del suicidio. Un programma- conclude- che andra’ in parallelo con gli Stati Uniti, dove questo periodo viene chiamato **‘Settimana della prevenzione del suicidio’**”.

## **IN ITALIA FINO A 40MILA TENTATIVI L’ANNO**

**“Ogni anno in Italia ci sono circa 4.000 suicidi.** Molto maggiori sono ovviamente i tentativi di suicidio, fino a dieci volte di piu’ (circa 40mila)”, continua Pompili.

“Sostanzialmente- spiega lo psichiatra- **i tentativi di suicidio sono una frangia di criticita’ suicidaria molto maggiore** (dei suicidi propriamente detti, ndr), che sfugge a calcoli precisi, perche’ affluiscono un po’ dappertutto: nei pronto soccorso e negli ospedali. Non c’e’ ancora un monitoraggio a tutto campo della cifra effettiva dei tentativi di suicidio, che comunque sono un numero veramente alto”. Pompili ricorda quindi che negli Stati Uniti si stima che i tentativi di suicidio siano fino a 25 volte maggiori dei suicidi.

## **SECONDA CAUSA DI MORTE TRA 15 E 29 ANNI**

**“Il suicidio e’ la seconda causa di morte nella fascia di eta’ dai quindici ai ventinove anni.** Rappresenta dunque una criticita’ molto importante, e- spiega Pompili- anche per questa fascia di eta’ i tentativi di suicidio sono molto maggiori dei suicidi propriamente detti”.

Osservando l’andamento di questo fenomeno nel corso della pandemia, lo psichiatra chiarisce che **“non si possono trarre conclusioni certe.** Sicuramente- aggiunge- i giovani sono stati molto intaccati dalla pandemia con

il fermo di tutte le attività formative e scolastiche, con l'isolamento da tutte le attività di socializzazione, di confronto con i pari e di riferimento con gli insegnanti, con le forme di frequenza scolastica digitale totalmente innovative ma che tolgono tutta la parte di affetto, di confronto e di crescita emozionale”.

Gli esperti, prosegue Pompili, stanno “cercando di osservare come questo tipo di fenomeno si andrà a collocare nei mesi che verranno e nei prossimi anni”. Un dato importante, sottolinea l'ordinario di Psichiatria, è che **“la pandemia è coincisa con la primavera, che è il periodo dell'anno più critico per il rischio di suicidio**. Quindi, ad anno concluso, dovremo osservare che cosa è successo in quest'ultima primavera, caratterizzata da un lockdown, da una pandemia”.

Insieme al resto della popolazione, poi, i giovani sono soggetti a **“un'ansia collettiva assorbita a seconda delle varie fasce di età”**: gli anziani in un modo, gli adulti e i giovani in un altro. L'ansia collettiva- spiega Pompili- è quella che appartiene a tutti, è la paura di essere contagiati, alimentata dai notiziari che ci riportano statistiche minuto per minuto e dalle tristi conclusioni di giornate con un gran numero di morti”.

Per placare gli effetti di questa ansia collettiva sui singoli e prevenire i suicidi, “quello che si è cercato di fare, anche a livello internazionale, è stato dire alle persone ‘Prenditi una pausa, non stare davanti al televisore a guardare sempre questi aggiornamenti, cerca di coltivare i tuoi hobby, di leggere, di ascoltare musica’. Questo- aggiunge lo specialista- perché **se ci si pone continuamente nella condizione di aggiornarsi, probabilmente questa ansia va aumentando**”.

Un'ultima criticità osservata, prosegue Pompili, “è sicuramente la crescita degli abusi domestici e l'aumento dell'uso e dell'abuso di alcol durante il lockdown. Questo sicuramente perché **le sostanze stupefacenti potevano essere meno disponibili durante il lockdown**, l'alcol era invece più avvicinabile. Abusi che- conclude- non hanno aiutato la prevenzione del suicidio”.

## **IN PANDEMIA PIÙ TENTATIVI TRA GLI UOMINI**

Il 2020 si sta rivelando un anno particolare, sul fronte dei suicidi e dei tentati suicidi, rispetto alla distribuzione tra uomini e donne. Se, infatti, storicamente sono più queste ultime a tentare di togliersi la vita, nel corso della pandemia **“abbiamo visto sicuramente più uomini approcciarsi al suicidio e ai tentativi di suicidio”**, spiega il professor Maurizio Pompili.

La maggior incidenza di questi eventi tra le donne, prosegue l'esperto, “è difficile da spiegare. Infatti, **la letteratura parla di paradosso di genere**, perché non riesce a dare una risposta esauriente. Ciò che possiamo dire con certezza è che **le donne utilizzano solitamente dei metodi meno letali**,

**quindi lasciano piu' spazio alla possibilita' di essere soccorse**, di raggiungere un pronto soccorso ed essere salvate. Gli uomini utilizzano, invece, mezzi piu' letali, cosi' le probabilita' di morire per quel gesto particolare sono maggiori. Si tratta pero' di un paradosso- chiarisce l'ordinario di Pscichiatria- perche' anche quando gli uomini utilizzano dei metodi piu' 'femminili', finiscono per morire piu' frequentemente. Come se avessero un 'quid' maggiore di letalita' nel momento in cui si avvicinano al gesto straordinario".

Tra le donne, dunque, prevalgono i tentativi di suicidio, mentre il rapporto uomo/donna nei suicidi "e' solitamente di tre a uno, o quattro a uno a secondo dei contesti geografici, cioe'- conclude Pompili- gli uomini sono tre o quattro volte piu' rappresentati nei suicidi rispetto alle donne".

## Pompili: prevenire il suicidio ricostruendo le reti sociali

71 le morti registrate in Italia, connesse alla pandemia di coronavirus. Alla vigilia della Giornata mondiale per la prevenzione, il direttore della Psichiatria del Sant'Andrea analizza le cause. L'indicazione: promuovere «l'effetto Papageno, che innesca il desiderio di vivere»

Di Michela Altoviti - pubblicato il 9 Settembre 2020



**Sono 71 le morti** per suicidio registrate in Italia da marzo a oggi e ritenute connesse, in maniera diretta o indiretta, alla pandemia di coronavirus. Il dato – relativo a un fenomeno sociale che interessa ogni anno 800mila persone nel mondo e circa 4mila in Italia – è stato messo in luce nel corso del Convegno internazionale di suicidologia e salute pubblica organizzato dalla Sapienza di Roma e in programma in modalità telematica fino a sabato 12 settembre, in occasione della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio, che ricorre domani, 10 settembre. «Il numero rilevante di casi di suicidio riferiti dai mass media, pur non essendo una rilevazione statistica accurata indica che nei prossimi mesi il suicidio potrebbe diventare una preoccupazione più urgente, sebbene ciò non sia

inevitabile – spiega Maurizio Pompili, presidente del convegno e professore ordinario di psichiatria alla Sapienza, oltre che direttore dell'Unità operativa complessa di Psichiatria dell'Ospedale Sant'Andrea di Roma, dove è e responsabile del servizio per la prevenzione del suicidio, attivo dal 2007 nel nosocomio -. Del resto, è noto che in seguito a crisi imponenti o emergenze diffuse, il numero dei suicidi cresce», come accaduto ad esempio durante la crisi economica del 2008, «con un incremento in Italia del 12% ».

**L'aumento del tasso** di disoccupazione, conseguenza del lockdown, «è sicuramente uno dei tratti salienti da considerare – illustra ancora l'esperto – ma, sebbene sia rilevante, l'elemento economico non è l'unico da considerare: pesano anche lo stigma, il senso di esclusione, il dolore sociale oltre che quello fisico». Pompili considera in particolare «l'impossibilità, nei mesi più acuti dell'emergenza sanitaria, di frequentare luoghi di culto», laddove la letteratura di settore mostra che «l'assiduità rispetto a certi ambienti riduce il tasso di suicidio» e, ancora, «l'ansia collettiva generata dall'essere sottoposti a notiziari focalizzati in maniera monotematica sui dati della pandemia». A riguardo, il medico sottolinea la necessità di «educare i mass media a trattare le notizie legate a casi di suicidio senza sensazionalismo né con il carattere e il tono dello scoop» poiché questo «può indurre a fenomeni di contagio che possono essere anche elevati, in funzione del cosiddetto effetto Werther».

**È invece «l'effetto Papageno**, che innesca il desiderio di vivere come è per il personaggio del Flauto magico di Mozart, quello da promuovere, offrendo luce e solidarietà», esorta Pompili. Perché la prevenzione del suicidio è possibile, «non solo imparando a riconoscere i segnali d'allarme – continua – ma anche recuperando il significato di rete sociale, soprattutto in questo difficile periodo: l'isolamento è uno degli elementi che possono precipitare il disagio psichico ma è ben diverso dal distanziamento fisico necessario a contenere il contagio. Si può essere distanti ma vicini, stando accanto agli altri pur nel rispetto delle disposizioni anti-Covid più rigide». Ancora, per Pompili «è importante attuare programmi di prevenzione e sensibilizzazione sul tema a partire dalle scuole, favorendo nei più giovani la crescita di consapevolezza rispetto ai propri bisogni emotivi», considerato che «l'atto suicidario non è mai un fatto singolo e improvviso ma l'epilogo di una catena di eventi di sofferenza che provengono dall'infanzia».

**Centrale, quindi, il tema** della salute mentale e il ruolo della psichiatria, «che passa attraverso un'attività di empatia del medico», quale sostegno per soggetti a rischio di suicidio ma anche per quanti hanno perso un caro per suicidio, definiti tecnicamente "survivors". «Sono tanti i sentimenti che interessano i familiari di chi ha scelto il suicidio – spiega Pompili -: c'è la rabbia per essere stati abbandonati ma anche il senso di colpa, oltre allo sconforto». Ancora, «la ricerca di risposte», alle quali si tenta di pervenire «mediante la tecnica dell'autopsia psicologica – illustra il medico -, che esplora il vissuto del soggetto suicida, nel tentativo di riconoscere le ragioni del suo gesto».

9 settembre 2020



Giovedì 10 Settembre 2020

Il quotidiano più letto nel mondo

# È allarme per i suicidi causati dal Covid

07/09/2020 - 15:16

AGI - L'imprenditore angosciato dai debiti, il paziente con un disagio mentale che 'esplode' durante l'isolamento, il paziente Covid positivo che teme di morire o di contagiare i suoi cari e decide di farla finita, come l'infermiera che lavora nei reparti di terapia intensiva. Le cronache dei mesi di pandemia raccontano tante storie di sofferenza e gli psichiatri lanciano l'allarme: da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentativi di suicidio che si ritiene siano connessi in maniera diretta o indiretta al coronavirus. Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria pesano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio, lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari, il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. Lo sottolineano gli esperti durante il Convegno Internazionale di Suicidologia e Salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma e promosso con il sostegno non condizionato della Fondazione Internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Gli psichiatri stimano un incremento del rischio di suicidi e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, è necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime. Nonostante la difficoltà di quantificare in maniera precisa gesti che talvolta restano misconosciuti, nella solitudine e nel dramma delle famiglie, le cronache degli ultimi mesi raccontano molti casi di suicidio più o meno direttamente correlati a Covid-19, come recentemente il ristoratore fiorentino 44enne che si è tolto la vita per l'incertezza del futuro o Viviana, la mamma del piccolo Gioele, che secondo quanto appurato dagli inquirenti soffriva di una fragilità psichica che potrebbe essersi esacerbata durante la pandemia. "Il numero rilevante di casi di suicidio riferiti dai mass media, pur non essendo una rilevazione statistica accurata, indica che nei prossimi mesi il suicidio potrebbe diventare una preoccupazione più urgente, sebbene ciò non sia inevitabile – spiega **Maurizio Pompili**, Presidente del Convegno e Professore Ordinario di Psichiatria alla Sapienza Università di Roma – Del resto, è noto che in seguito a crisi imponenti o emergenze diffuse, il numero dei suicidi cresce: è già accaduto, ad esempio, durante la crisi economica del 2008 con un aumento in Italia del 12% dei suicidi maschi e rischia di accadere di nuovo per gli effetti della pandemia, secondo le nostre analisi potrebbe portare a un preoccupante incremento del numero di suicidi che nei soli Usa è stato stimato di 75.000 persone in più in dieci anni". Le principali cause E ancora: "Il fatto economico è certamente importante ma non è l'unico: pesano anche lo stigma, il senso di esclusione, il dolore sociale oltre quello fisico. Allora la progettazione di un gesto estremo si fa più concreta, ma la prevenzione è tuttavia possibile, non solo imparando a riconoscere i segnali d'allarme ma anche recuperando il significato di rete sociale, soprattutto in questo difficile periodo: l'isolamento è uno degli elementi che possono precipitare il disagio psichico, ma è ben diverso dal distanziamento fisico necessario a contenere il contagio. Si può essere distanti ma vicini, stando accanto agli altri pur nel rispetto delle disposizioni anti-Covid più rigide. Inoltre, i servizi socio-sanitari non possono interrompersi ed è fondamentale il ruolo della medicina di base e di chi si occupa di fare una diagnosi

di Covid: le persone positive più a rischio, come quelle che seguono già trattamenti per disturbi mentali o chi si trova in precarie situazioni di vita, devono essere segnalate alla rete di assistenza psichiatrica per ricevere un'assistenza dedicata, a distanza". "Il Covid-19 ha infettato più di 26 milioni di persone in tutto il mondo e ha causato più di 870.000 vittime fino a oggi, colpendo vite e i mezzi di sussistenza delle persone. C'è preoccupazione sull'impatto della pandemia sulla salute mentale e sul rischio di suicidio", spiega David Gunnell, docente di Epidemiologia e di Scienze della Salute della Popolazione dell'Università di Bristol, tra i relatori del Convegno, che precisa come ci sarà "un quadro più chiaro nei prossimi mesi, a mano a mano che i risultati delle ricerche verranno pubblicati". "L'impatto a lungo termine della pandemia sull'economia - aggiunge Gunnell - e il ben noto aumento del rischio di suicidio durante la recessione economica è motivo di turbamento". Nella prevenzione del suicidio anche i media hanno un ruolo molto importante: parlarne in maniera corretta può infatti ridurre il numero delle vittime. "Occorre superare lo stigma e riferire i casi usando le parole giuste: va evitato l'effetto Werther, legato all'emulazione di un suicidio dopo averne vista la notizia tra i media, perché il 'contagio' tra i suicidi è stato riscontrato soprattutto tra i giovani, ma non è tacendo che ci si riesce - riprende Pompili - È perciò fondamentale parlarne, per esempio senza enfatizzare o descrivere in maniera esplicita le modalità con cui è avvenuto e i luoghi che ne sono stati il teatro, senza usare titoli o immagini drammatiche, senza utilizzare termini forti ma attenendosi soprattutto ai fatti, riferendo la notizia tenendo a mente che a leggerla sarà un familiare stretto". "È molto importante raccontare i fatti con l'attenzione che meritano, ma utilizzandoli come occasione per dare informazioni su come funziona la rete di assistenza e per interpellare specialisti che possano spiegare le dinamiche che portano a un suicidio e quindi indicare a chi si trova in difficoltà come chiedere aiuto. In questo modo il racconto di un fatto di cronaca drammatico può diventare il mezzo per fare davvero prevenzione: è necessario oggi e lo sarà sempre di più nei prossimi mesi, che saranno particolarmente delicati per gli effetti del Covid-19 sulla salute mentale". Ma quali sono i campanelli d'allarme? "Più segni una persona mostra - spiegano gli esperti - maggiore è il rischio. I segnali di pericolo sono associati al suicidio, ma potrebbero non essere ciò che causa un suicidio". Parlare di voler morire, essere alla ricerca di un modo per uccidersi, parlare di sentirsi senza speranza o di non avere uno scopo, parlare di sentirsi intrappolati o di provare un dolore insopportabile, parlare di essere un peso per gli altri, aumentare l'uso di alcol o droghe, agire in modo ansioso, agitato o sconsiderato, dormire troppo poco o troppo, ritirarsi o sentirsi isolati, mostrare rabbia o parlare di cercare vendetta, mostrare estremi sbalzi d'umore. "Se qualcuno che conosci mostra segni premonitori di suicidio, non lasciarlo solo, rimuovi ciò che potrebbe essere utilizzato per il gesto e chiedi aiuto a un medico o a un professionista della salute mentale". AGI

CONVEGNO INTERNAZIONALE UNIVERSITA' SAPIENZA;  
"FENOMENO PREOCCUPANTE"; PESANO CRISI  
FINANZIARIA, ISOLAMENTO E PAURA CONTAGIO

## **COVID: GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA IN ITALIA, 71 SUICIDI DA MARZO, ALLARME PSICHIATRI**

8 Settembre 2020 08:14



ROMA – Cresce in Italia il rischio suicidi per effetto della pandemia da Covid-19.

L'imprenditore angosciato dai debiti, il paziente con un disagio mentale che "esplode" durante l'isolamento, il paziente positivo che teme di morire o di contagiare i suoi cari sono solo alcuni degli esempi di disagio osservati dagli esperti. E gli psichiatri lanciano l'allarme: da marzo a oggi si sono registrati 71 suicidi e 46 tentativi di suicidio che si ritiene siano appunto connessi in maniera diretta o indiretta al coronavirus.

Un fenomeno ritenuto preoccupante, se si considera che nello stesso periodo del 2019 si sono registrati 44 suicidi e 42 tentati suicidi per crisi economica, mentre sono circa 4mila i suicidi l'anno nel nostro paese per tutte le cause.

Gli studi scientifici dimostrano infatti che ogni qualvolta siamo vittime di epidemie, crisi economiche, emergenze internazionali e cataclismi assistiamo ad un incremento dei disturbi di natura mentale fino al rischio concreto di togliersi la vita.

E' il quadro tracciato dagli psichiatri al convegno internazionale online di Suicidologia, organizzato da Sapienza Università di Roma e promosso con il sostegno non condizionato della Fondazione Internazionale Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio, lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia.

“Il numero rilevante di casi di suicidio riferiti dai mass media, pur non essendo una rilevazione statistica accurata, indica che nei prossimi mesi il suicidio potrebbe diventare una preoccupazione più urgente – spiega **Maurizio Pompili**, presidente del convegno e ordinario di Psichiatria alla Sapienza – Del resto, è noto che in seguito a crisi imponenti o emergenze diffuse, il numero dei suicidi cresce: è già accaduto, ad esempio, durante la crisi economica del 2008 con un aumento in Italia del 12% dei suicidi, e rischia di accadere di nuovo per gli effetti della pandemia”.

Tra i casi più recenti, quello ad esempio di un ristoratore fiorentino 44enne che si è tolto la vita per l'incertezza del futuro.

Il problema economico “è certamente importante – avverte l'esperto – ma non è l'unico: pesano anche lo stigma, il senso di esclusione”.

Proprio l'isolamento, sottolinea Pompili, è uno degli elementi che possono precipitare il disagio psichico, ma è ben diverso dal distanziamento fisico necessario a contenere il contagio. La prevenzione è però possibile, a patto che i servizi socio-sanitari non si interrompano e che si valorizzi il ruolo della medicina di base.

Così, le persone positive più a rischio, come quelle che seguono già trattamenti per disturbi mentali o chi si trova in precarie situazioni di vita, afferma, “devono essere segnalate alla rete di assistenza psichiatrica per ricevere un'assistenza dedicata, a distanza”.

Gli psichiatri stimano dunque un incremento del rischio di suicidi e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, è necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi, evidenziano gli specialisti, dimostra infatti che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime.

## L'allarme degli psichiatri: "Coronavirus? Da marzo 71 suicidi legati alla pandemia"

8 Settembre 2020

Il coronavirus non ha colpito solo la salute fisica degli italiani. Questi mesi di sofferenza hanno aperto un'altra ferita, ancor più dura da affrontare e prevenire. Da marzo ad oggi nel nostro Paese 71 persone si sono tolte la vita, 46 hanno tentato di farlo.

### L'allarme degli psichiatri

Numeri che secondo gli esperti riuniti al **Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica organizzato da Sapienza Università di Roma** sono legati in maniera sia diretta che indiretta alla pandemia.

Sono diversi i fattori che avrebbero spinto queste persone al gesto estremo: dai problemi economici all'isolamento sociale. Ma anche l'effetto stigma affisso sui malati e su chi il Covid lo ha sconfitto. Un vero e proprio allarme sociale che rischia di espandersi nel giro dei prossimi mesi.

### Da marzo 71 suicidi legati alla pandemia"

«Il numero rilevante di casi riferiti dai mass media, pur non essendo una rilevazione statistica accurata, indica che nei prossimi mesi il suicidio potrebbe diventare una preoccupazione più urgente, sebbene ciò non sia inevitabile», ha spiega **Maurizio Pompili**, presidente del convegno e professore ordinario di Psichiatria alla Sapienza Università di Roma.

I pensieri tornano alla crisi economica del 2008 quando in Italia ci fu un aumento del 12% di suicidi tra gli uomini. Per gli esperti il timore è che il temuto autunno caldo e gli effetti sul prossimo decennio possano alimentare questo rischio.

«Gli effetti della pandemia, secondo le nostre analisi – ha aggiunto Pompili – potrebbe portare a un preoccupante incremento del numero di suicidi, che nei soli Usa è stato stimato in 75.000 persone in più in dieci anni».

Le cause tuttavia non si restringono al fattore economico. «È certamente importante ma non è l'unico – sottolinea Pompili – pesano anche lo stigma, il senso di esclusione, il dolore sociale oltre quello fisico.

Allora la progettazione di un gesto estremo si fa più concreta, ma la prevenzione è tuttavia possibile non solo imparando a riconoscere i segnali d'allarme, ma anche recuperando il significato di rete sociale, soprattutto in questo difficile periodo: l'isolamento è uno degli elementi che possono precipitare il disagio psichico, ma è ben diverso dal distanziamento fisico necessario a contenere il contagio».

Come fare per prevenire? «Si può essere distanti ma vicini – ha spiegato – stando accanto agli altri pur nel rispetto delle disposizioni anti-Covid più rigide. Inoltre, i servizi socio-sanitari non possono interrompersi ed è fondamentale il ruolo della medicina di base».

Fonte: Leggo.it

## Coronavirus: allarme psichiatri, 71 suicidi da marzo in Italia legati a pandemia

**Roma, 7 set.** (Adnkronos Salute) - Ben 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia, legati in maniera diretta o indiretta.

Roma, 7 set. (Adnkronos Salute) - Ben 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia, legati in maniera diretta o indiretta al Coronavirus. Un bilancio pesante: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, contano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio; lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari; il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. A lanciare l'allarme sono gli esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma con il sostegno non condizionato della Fondazione internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Gli psichiatri stimano "un incremento del rischio di suicidi" e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, ritengono necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime. (segue)

ATTUALITÀ

# Coronavirus, aumentano i suicidi collegati alla pandemia

8 Settembre 2020



**La pandemia uccide anche la salute mentale: un aumento dei suicidi legati al Coronavirus. Tra le cause principali l'isolamento sociale. Di seguito i dettagli.**

Vittima del coronavirus è anche la salute mentale. Gli esperti segnalano **un aumento dei suicidi (ne sono stati registrati 71) e di tentativi di suicidio (46 casi) che fuori da ogni dubbio sarebbero correlati alla pandemia.** A suonare il campanello d'allarme, ci hanno pensato gli psichiatri al Convegno Internazionale sulle cause correlate al suicidio, organizzato dalla Sapienza di Roma, il 10 settembre, giornata istituita per la prevenzione del suicidio.

Tra le cause principali: **isolamento sociale e deterioramento del disagio psichico a causa della pandemia.**

## **4.000 suicidi all'anno**

Come riportato dall'Agenzia di Stampa Nazionale, in un'intervista al professore Maurizio Pompili, ordinario di Psichiatria della Sapienza di Roma: *"Ogni anno in Italia ci sono circa 4.000 suicidi. Molto maggiori sono ovviamente i tentativi di suicidio, fino a dieci volte di più (circa 40mila). Anche se ci troviamo di fronte a un fenomeno più conosciuto rispetto a quello che era a febbraio o marzo, è ovvio che ad emergere è una grande quota di miseria umana, di sofferenza, di dolore mentale che può andare a collocarsi su soggetti vulnerabili: persone che hanno perso il lavoro, che non riescono a vedere un futuro, che hanno un disturbo mentale. Ma il suicidio è un evento multifattoriale, al quale contribuiscono molti elementi: non è solo l'aver perso il lavoro, quanto l'aver perso il lavoro nell'ambito di tante altre condizioni di criticità che vedono inasprirsi situazioni molto personali"*.

## Pochi ambulatori per i pazienti

Tra le cause legate all'aumento dei suicidi, la chiusura degli ambulatori a cui si rivolgono persone che seguono terapie psicologiche e psichiatriche.

*“L'aver dovuto fermare le visite ambulatoriali, per evitare il contagio, ha rappresentato un elemento di diminuzione dell'offerta sanitaria per questo, a livello nazionale, è emersa la necessità di sviluppare una modalità digitale che avvicini le persone nel caso in cui dovesse esserci un nuovo lockdown. In questo modo, i pazienti potrebbero essere visitati a distanza con dei metodi sicuri, che garantiscano la privacy e mettano al riparo dall'attacco di hacker che possano intromettersi nell'ambito della visita digitale”, spiega il professore Pompili.*

## Cosa ci aspetta nei prossimi mesi

*“I prossimi mesi potrebbero essere particolarmente delicati sul fronte della sofferenza psicologica a causa degli effetti sull'economia dell'emergenza sanitaria. È fondamentale preparare sin d'ora la popolazione alle difficoltà del periodo che sta arrivando in modo che non ne venga colta del tutto alla sprovvista”, spiega Diego De Leo, direttore emerito del Centro collaborativo della Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per la Ricerca e la Formazione sulla Prevenzione del Suicidio e dell'Istituto Australiano per la Ricerca e la Prevenzione del Suicidio presso la Griffith University di Brisbane.*

## Prevenzione della salute mentale

Per fronteggiare la situazione legate all'aumento dei suicidi, comincia la campagna “Insieme per la salute mentale”, organizzata da Lundbeck con lo scopo di prepararsi alla Giornata Mondiale della Salute Mentale (10 ottobre).

*“La salute mentale in Italia ha bisogno di iniziative come questa, di sensibilizzazione per l'opinione pubblica. Nel 2030, cioè tra meno di 10 anni, le malattie della mente supereranno al primo posto nel mondo le malattie cardiovascolari. E questo è un dato pre-COVID-19. Considerando l'enorme aumento di casi avuto in questo periodo tra pre e post lockdown, non è escluso che questo sorpasso possa avvenire addirittura prima. Se non è già avvenuto. Come Sip abbiamo calcolato che i servizi di salute mentale avranno il 30% dei pazienti in più: 300 mila che si sommeranno ai 900 mila già in carico. Con meno medici, meno personale, meno operatori dedicati a questo settore sempre più importante della salute pubblica che oggi rischia il default” afferma Massimo di Giannantonio, Presidente SIP (Società Italiana di Psichiatria)”.*

Come afferma il professor Claudio Mencacci, Presidente della Società Italiana di Neuropsicofarmacologia (SINPF) e direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'ospedale Fatebenefratelli-Sacco di Milano: *“La depressione è la prima causa di disabilità, in crescita negli ultimi decenni e ancor più a seguito della pandemia e delle sue conseguenze fisiche ed economiche – La depressione grave, compresa quella perinatale, pesa enormemente sulla salute pubblica: si riduce l'aspettativa di vita media di circa 14 anni negli uomini e 10 anni nelle donne con un aumento di rischio di demenza e suicidi. Nonostante l'enorme costo sociale e umano, sono ancora poche le persone che accedono alle cure adeguate (non oltre la metà), anche perché chi soffre di depressione non è consapevole della natura patologica della propria condizione”.*

## Coronavirus, sos psichiatri: «In Italia da marzo 71 suicidi legati alla pandemia»

ATTUALITÀ

Martedì 8 Settembre 2020 di Simone Pierini



Il [coronavirus](#) non ha colpito solo la salute fisica degli italiani. Questi mesi di sofferenza hanno aperto un'altra ferita, ancor più dura da affrontare e prevenire. Da marzo ad oggi nel nostro Paese **71 persone si sono tolte la vita, 46 hanno tentato di farlo**. Numeri che secondo gli esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica organizzato da Sapienza Università di Roma sono legati in maniera sia diretta che indiretta alla pandemia.

Sono diversi i fattori che avrebbero spinto queste persone al gesto estremo: dai problemi economici all'isolamento sociale. Ma anche l'effetto stigma affisso sui malati e su chi il Covid lo ha sconfitto. Un vero e proprio allarme sociale che rischia di espandersi nel giro dei prossimi mesi. «Il numero rilevante di casi riferiti dai mass media, pur non essendo una rilevazione statistica accurata, indica che nei prossimi mesi il suicidio potrebbe diventare una preoccupazione più urgente, sebbene ciò non sia inevitabile», ha spiega **Maurizio Pompili**, presidente del convegno e professore ordinario di Psichiatria alla Sapienza Università di Roma.

I pensieri tornano alla crisi economica del **2008 quando in Italia ci fu un aumento del 12%** di suicidi tra gli uomini. Per gli esperti il timore è che il temuto autunno caldo e gli effetti sul prossimo decennio possano alimentare questo rischio. «Gli effetti della pandemia, secondo le nostre analisi - ha aggiunto **Pompili** - potrebbe portare a un preoccupante incremento del

numero di suicidi, che nei soli Usa è stato stimato in 75.000 persone in più in dieci anni». Le cause tuttavia non si restringono al fattore economico. «È certamente importante ma non è l'unico - sottolinea Pompili - pesano anche lo stigma, il senso di esclusione, il dolore sociale oltre quello fisico.

Allora la progettazione di un gesto estremo si fa più concreta, ma la prevenzione è tuttavia possibile non solo imparando a riconoscere i segnali d'allarme, ma anche recuperando il significato di rete sociale, soprattutto in questo difficile periodo: l'isolamento è uno degli elementi che possono precipitare il disagio psichico, ma è ben diverso dal distanziamento fisico necessario a contenere il contagio». Come fare per prevenire? «Si può essere distanti ma vicini - ha spiegato - stando accanto agli altri pur nel rispetto delle disposizioni anti-Covid più rigide. Inoltre, i servizi socio-sanitari non possono interrompersi ed è fondamentale il ruolo della medicina di base».

**LEGGO**



di Simone Pierini

## **Coronavirus, sos psichiatri: «In Italia da marzo 71 suicidi legati alla pandemia»**

Il coronavirus non ha colpito solo la salute fisica degli italiani. Questi mesi di sofferenza hanno aperto un'altra ferita, ancor più dura da affrontare e prevenire. Da marzo ad oggi nel nostro Paese **71 persone si sono tolte la vita, 46 hanno tentato di farlo**. Numeri che secondo gli esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica organizzato da Sapienza Università di Roma sono legati in maniera sia diretta che indiretta alla pandemia.

Sono diversi i fattori che avrebbero spinto queste persone al gesto estremo: dai problemi economici all'isolamento sociale. Ma anche l'effetto stigma affisso sui malati e su chi il Covid lo ha sconfitto. Un vero e proprio allarme sociale che rischia di espandersi nel giro dei prossimi mesi. «Il numero rilevante di casi riferiti dai mass media, pur non essendo una rilevazione statistica accurata, indica che nei prossimi mesi il suicidio potrebbe diventare una preoccupazione più urgente, sebbene ciò non sia inevitabile», ha spiega Maurizio Pompili, presidente del convegno e professore ordinario di Psichiatria alla Sapienza Università di Roma.

I pensieri tornano alla crisi economica del **2008 quando in Italia ci fu un aumento del 12%** di suicidi tra gli uomini. Per gli esperti il timore è che il temuto autunno caldo e gli effetti sul prossimo decennio possano alimentare questo rischio. «Gli effetti della pandemia, secondo le nostre analisi - ha aggiunto Pompili - potrebbe portare a un preoccupante incremento del numero di suicidi, che nei soli Usa è stato stimato in 75.000 persone in più in dieci anni». Le cause tuttavia non si restringono al fattore economico. «È certamente importante ma non è l'unico - sottolinea Pompili - pesano anche lo stigma, il senso di esclusione, il dolore sociale oltre quello fisico.

Allora la progettazione di un gesto estremo si fa più concreta, ma la prevenzione è tuttavia possibile non solo imparando a riconoscere i segnali d'allarme, ma anche recuperando il significato di rete sociale, soprattutto in questo difficile periodo: l'isolamento è uno degli elementi che possono precipitare il disagio psichico, ma è ben diverso dal distanziamento fisico necessario a contenere il contagio». Come fare per prevenire? «Si può essere distanti ma vicini - ha spiegato - stando accanto agli altri pur nel rispetto delle disposizioni anti-Covid più rigide. Inoltre, i servizi socio-sanitari non possono interrompersi ed è fondamentale il ruolo della medicina di base».

riproduzione riservata ®



Coronavirus, in Italia da marzo 71 suicidi correlati alla pandemia

---

*Aumentano del 30% i ricoveri. Lo segnalano gli psichiatri al Convegno Internazionale, organizzato dalla Sapienza Università di Roma*

di VALERIA PINI



7 settembre 2020 ore: 11:39

**SALUTE**

## **Suicidio, lo psichiatra: in Italia fino a 40 mila tentativi l'anno**

I suicidi sono circa 4.000. Il 10 settembre la Giornata mondiale della prevenzione. **Pompili** (Sapienza Roma): "Manca un monitoraggio a tutto campo"

**Tuscia Web**  
Citizen Journal non riceve alcun finanziamento pubblico

**Salute** - Maurizio Pompili, ordinario di psichiatria alla Sapienza di Roma: "La pandemia ha fatto emergere miseria, sofferenza e dolore"

### **Coronavirus, in aumento i casi di suicidio in Italia nei primi mesi del 2020**

**Roma** - Il Coronavirus e il lockdown hanno colpito profondamente anche la salute mentale. Da marzo ad agosto in Italia sono stati 71 i suicidi e 46 i tentati suicidi.

**L'anno scorso, nello stesso periodo, le persone che si sono tolte la vita per ragioni economiche sono state 44 e i tentativi 42.**

Gli psichiatri lanciano l'allarme: parte della responsabilità dell'incremento del numero dei casi è dovuto al Coronavirus. L'isolamento sociale durante il lockdown, il distanziamento sociale ancora necessario, la crisi economia e lo stigma sociale per chi è stato contagiato hanno contribuito all'aumento complessivo dei suicidi.

**"Anche se - spiega Maurizio Pompili, ordinario di psichiatria all'Università La Sapienza di Roma - ci troviamo di fronte a un fenomeno più conosciuto rispetto a quello che era a febbraio o marzo, è ovvio che ad emergere è una grande quota di miseria umana, di sofferenza, di dolore mentale che può andare a collocarsi su soggetti vulnerabili: persone che hanno perso il lavoro, che non riescono a vedere un futuro, che hanno un disturbo mentale".**

A confermare la tendenza c'è anche il dato fornito da Telefono Amico d'Italia: nel primo semestre del 2020 sono state quasi 2mila le chiamate di chi ha chiesto aiuto per se stesso o per un proprio caro.

NEWS

## Coronavirus, da marzo 71 suicidi: l'allarme degli psichiatri

Di **MattiaD** - 7 Settembre 2020

**Ben 71 i suicidi correlati al coronavirus da marzo ad oggi in Italia, questo è l'allarme lanciato dagli psichiatri: i dettagli**



Il coronavirus, oltre i danni diretti, ne sta creando anche molti indiretti. Sono **71 infatti i suicidi legati alla pandemia da marzo ad oggi, altri 46 sono stati tentati ma non riusciti**. L'allarme arriva dagli psichiatri al **Convegno Internazionale** sulle tematiche concernenti il suicidio, alla **Sapienza di Roma**. Nel 2019 invece i **suicidi** sono stati **44**, mentre **42** quelli tentati, legati alla crisi economica.



## Da marzo 71 suicidi legati pandemia Covid

**Gli psichiatri lanciano l'allarme: «Nei prossimi mesi la situazione potrebbe diventare preoccupante»**

*Fonte ANSA/ATS*

elaborata da Sal Feo Caporedattore

ROMA - Cresce in Italia il rischio suicidi per effetto della pandemia da Covid-19. L'imprenditore angosciato dai debiti, il paziente con un disagio mentale che "esplode" durante l'isolamento, il paziente positivo che teme di morire o di contagiare i suoi cari sono solo alcuni degli esempi di disagio osservati dagli esperti. E gli psichiatri lanciano l'allarme: da marzo a oggi si sono registrati 71 suicidi e 46 tentativi di suicidio che si ritiene siano appunto connessi in maniera diretta o indiretta al coronavirus.

Un fenomeno ritenuto preoccupante, se si considera che nello stesso periodo del 2019 in Italia si sono registrati 44 suicidi e 42 tentati suicidi per crisi economica, mentre sono circa 4000 i suicidi all'anno per tutte le cause.

**Quando c'è una crisi, aumentano i disturbi mentali** - Gli studi scientifici dimostrano infatti che ogni qualvolta siamo vittime di epidemie, crisi economiche, emergenze internazionali e cataclismi assistiamo ad un incremento dei disturbi di natura mentale fino al rischio concreto di togliersi la vita.

È il quadro tracciato dagli psichiatri al convegno internazionale online di Suicidologia, organizzato da Sapienza Università di Roma e promosso con il sostegno non condizionato della Fondazione

Internazionale Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio, lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia.

**Nei prossimi mesi potrebbe essere peggio** - "Il numero rilevante di casi di suicidio riferiti dai mass media, pur non essendo una rilevazione statistica accurata, indica che nei prossimi mesi il suicidio potrebbe diventare una preoccupazione più urgente - spiega **Maurizio Pompili**, presidente del convegno e ordinario di Psichiatria alla Sapienza -. Del resto, è noto che in seguito a crisi imponenti o emergenze diffuse, il numero dei suicidi cresce: è già accaduto, ad esempio, durante la crisi economica del 2008 con un aumento in Italia del 12% dei suicidi, e rischia di accadere di nuovo per gli effetti della pandemia".

**Il caso del ristoratore fiorentino** - Tra i casi più recenti, quello ad esempio di un ristoratore fiorentino 44enne che si è tolto la vita per l'incertezza del futuro. Il problema economico "è certamente importante - avverte l'esperto - ma non è l'unico: pesano anche lo stigma, il senso di esclusione". Proprio l'isolamento, sottolinea Pompili, è uno degli elementi che possono precipitare il disagio psichico, ma è ben diverso dal distanziamento fisico necessario a contenere il contagio.

La prevenzione è però possibile, a patto che i servizi socio-sanitari non si interrompano e che si valorizzi il ruolo della medicina di base. Così, le persone positive più a rischio, come quelle che seguono già trattamenti per disturbi mentali o chi si trova in precarie situazioni di vita, afferma, "devono essere segnalate alla rete di assistenza psichiatrica per ricevere un'assistenza dedicata, a distanza".

Gli psichiatri stimano dunque un incremento del rischio di suicidi e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, è necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi, evidenziano gli specialisti, dimostra infatti che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime.



07/09/2020 alle 15:50

### **Covid. La pandemia ha provocato 71 suicidi in Italia**

*Il dato diffuso oggi a Roma. Tra le cause c'è la conseguente crisi economica, l'isolamento sociale, lo stigma per chi è stato contagiato oltre all'exasperarsi di un disagio psichico che era già presente. Lo scorso anno i suicidi legati al disagio economico erano stati poco più della metà.*

Che la pandemia avesse avuto un peso anche sulla fragilità mentale di tanti italiani era cosa ovvia e già studiata durante il periodo del lockdown da quasi tutte le Asl sparse sul territorio, quando era stato attivato un servizio di supporto psicologico a distanza. Ma quel disagio, anche documentato, ci consegna oggi un numero che deve far riflettere: sono 71 le persone in Italia che si sono tolte la vita a causa del Covid e di tutto quello che psicologicamente ed economicamente ha comportato.

### **Così lo scorso anno**

Per fare un raffronto. Lo scorso anno, a causa della crisi economica, si sono tolte la vita 49 persone, 42 i tentativi per fortuna falliti.

Il dato è stato esposto al Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio che si è svolto alla Sapienza di Roma e sostenuto dalla Fondazione Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione dei suicidi.

### **Cosa ha causato i suicidi**

Sul dato di quest'anno ha un peso notevole la crisi finanziaria indotta dalla pandemia, ma anche l'isolamento sociale, che è cosa assai diversa dal distanziamento fisico imposto dalle norme anti contagio. Ma anche, lo stigma verso chi è rimasto contagiato e ha superato la malattia e l'aggravarsi di un disagio psichico già presente esasperato dalla pandemia.

Coronavirus: allarme psichiatri, 71 suicidi da marzo in Italia legati a pandemia

07/09/2020 15:11

Roma, 7 set. (Adnkronos Salute) - Ben 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia, legati in maniera diretta o indiretta al Coronavirus. Un bilancio pesante: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, contano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio; lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari; il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. A lanciare l'allarme sono gli esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma con il sostegno non condizionato della Fondazione internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Gli psichiatri stimano "un incremento del rischio di suicidi" e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, ritengono necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime.



## **Coronavirus: allarme psichiatri, 71 suicidi da marzo in Italia legati a pandemia**

Roma, 7 set. (Adnkronos Salute) – Ben 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia, legati in maniera diretta o indiretta al Coronavirus. Un bilancio pesante: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, contano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio; lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari; il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. A lanciare l'allarme sono gli esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma con il sostegno non condizionato della Fondazione internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Gli psichiatri stimano “un incremento del rischio di suicidi” e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, ritengono necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime.

## 1.108 contagi ma con metà circa dei tamponi. 12 morti nelle 24 ore. Ma con il Covid crescono i suicidi

Di redazione 07/09/2020



Nelle ultime 24 ore in Italia sono stati accertati 1.108 nuovi casi di contagio da coronavirus, ma i tamponi effettuati sono stati "solo" 55 mila, cioè poco più della metà del numero massimo raggiunto la settimana scorsa. Il numero dei casi totali dall'inizio dell'emergenza nel paese ha raggiunto la quota 278.784. Il bollettino del Ministero della Salute di oggi segnala 210.238 guariti (+223), 35.553 deceduti (+12), 32.993 casi attuali (+915).

A preoccupare alcuni focolai, in particolare quello di La Spezia, dove ieri si sono registrati 67 casi di positività e due decessi. Oggi il sindaco della città ligure, Pierluigi Peracchini, ha revocato l'ordinanza che permetteva musica nei locali pubblici, dalle 18 alle 22, "fino a quando la situazione non sarà normalizzata". Cluster anche a Palo del Colle (Bari), dove ci sarebbero 24 casi di positività, tra cui alcuni giovani. Sempre nel Barese, a Bitonto, è stato chiuso il Comando di Polizia Municipale per una pulizia e disinfestazione straordinaria: un vigile urbano avrebbe presentato sintomi riconducibili al Covid-19. A Sassari, in Sardegna, prolungato senza scadenza l'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto.

Preoccupa intanto un altro dato finora poco indagato, quello dei suicidi. Da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentati suicidi correlati alla pandemia Covid-19. Un aumento dei suicidi e dei tentativi di suicidio durante il lockdown che trova una spiegazione pure nella chiusura degli ambulatori presso i quali molte persone effettuano terapie psicologiche e psichiatriche. Ogni anno in Italia ci sono circa 4.000 suicidi. Molto maggiori sono ovviamente i tentativi di suicidio, fino a dieci volte di più (circa 40mila). Il suicidio è la seconda causa di morte nella fascia di età'

dai quindici ai ventinove anni. Rappresenta dunque una criticità molto importante, e anche per questa fascia di età i tentativi di suicidio sono molto maggiori dei suicidi propriamente detti.

L'anno scorso nello stesso periodo il numero di suicidi per crisi economica si attestava a 44 e quello dei tentati suicidi a 42, come emerge dal Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio, organizzato dalla Sapienza Università di Roma e con il sostegno della Fondazione Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano l'isolamento sociale, vissuto in modo diverso dal distanziamento fisico necessario, e il peggioramento di disagi psichici preesistenti ma esasperati dalla pandemia.

“Questo periodo storico, caratterizzato dalla pandemia Covid-19, è connotato sicuramente da una maggiore incidenza di suicidi, proprio perchè l'evento è stato di dimensioni impensabili e ha intaccato varie fasce della popolazione”, sottolinea il professor Maurizio Pompili, ordinario di Psichiatria della Sapienza. Nel corso di questa pandemia, spiega lo psichiatra alla Dire, sono tre le fasce di popolazione maggiormente interessate da suicidi o tentativi di suicidio: “Gli operatori sanitari, che sono stati in prima linea e che dovevano fronteggiare l'emergenza in un momento anche di azioni concitate per un fenomeno poco conosciuto. La seconda categoria comprende chi temeva di essere stato infettato e quindi di poter infettare gli altri; chi aveva paura dell'infezione; chi aveva contratto l'infezione e pensava di mettere a rischio gli altri. Ci sono stati suicidi per questo motivo. Il terzo gruppo, infine, è quello delle persone che hanno pagato e stanno pagando il prezzo di aver chiuso la propria attività, di aver perso il lavoro, di non riuscire a mantenere la propria impresa e i dipendenti. Quindi- ribadisce lo psichiatra – sostanzialmente l'aumento c'è stato”.

La recente, nuova crescita dei contagi porta con se anche il rischio che risalgano il numero di chi si toglie la vita o tenta di farlo. “Anche se – chiarisce Pompili – ci troviamo di fronte a un fenomeno più conosciuto rispetto a quello che era a febbraio o marzo, e' ovvio che ad emergere è una grande quota di miseria umana, di sofferenza, di dolore mentale che può andare a collocarsi su soggetti vulnerabili: persone che hanno perso il lavoro, che non riescono a vedere un futuro, che hanno un disturbo mentale”. “Ma – conclude lo specialista – il suicidio è un evento multifattoriale, al quale contribuiscono molti elementi: non e' solo l'aver perso il lavoro, quanto l'aver perso il lavoro nell'ambito di tante altre condizioni di criticità che vedono insorgere situazioni molto personali”.

### Coronavirus: allarme psichiatri, 71 suicidi da marzo in Italia legati a pandemia



*Coronavirus: allarme psichiatri, 71 suicidi da marzo in Italia legati a pandemia*

07/09/2020 15:11

Roma, 7 set. (Adnkronos Salute) - Ben 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia, legati in maniera diretta o indiretta al Coronavirus. Un bilancio pesante: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, contano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio; lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari; il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. A lanciare l'allarme sono gli esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma con il sostegno non condizionato della Fondazione internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Gli psichiatri stimano "un incremento del rischio di suicidi" e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, ritengono necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime.

## È allarme per i suicidi causati dal Covid

Di [Redazione Cagliari Online](#) - 7 Settembre 2020

In Italia sono 71 da marzo. Gli psichiatri: “Fenomeno in aumento per paura della malattia, isolamento sociale, conseguenze economiche”. Ecco i campanelli d’allarme da cogliere prima che la depressione sfoci in dramma



L'imprenditore angosciato dai debiti, il paziente con un disagio mentale che 'esplode' durante l'isolamento, il paziente Covid positivo che teme di morire o di contagiare i suoi cari e decide di farla finita, come l'infermiera che lavora nei reparti di terapia intensiva. **Le cronache dei mesi di pandemia raccontano tante storie di sofferenza** e gli psichiatri lanciano l'allarme: da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentativi di suicidio che si ritiene siano connessi in maniera diretta o indiretta al coronavirus. Continua a leggere su [Agi.it](#)

CRONACA

# È allarme per i suicidi causati dal Covid

in Italia sono 71 da marzo. Gli psichiatri: "Fenomeno in aumento per paura della malattia, isolamento sociale, conseguenze economiche". Ecco i campanelli d'allarme da cogliere prima che la depressione sfoci in dramma

di Paolo Giorgi

**CORONAVIRUS** **SUICIDI** **PSICHIATRI**

aggiornato alle 15:1607 settembre 2020



AGI - L'imprenditore angosciato dai debiti, il paziente con un disagio mentale che 'esplode' durante l'isolamento, il paziente Covid positivo che teme di morire o di contagiare i suoi cari e decide di farla finita, come l'infermiera che lavora nei reparti di terapia intensiva. **Le cronache dei mesi di pandemia raccontano tante storie di sofferenza** e gli psichiatri lanciano l'allarme: da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentativi di suicidio che si ritiene siano connessi in maniera diretta o indiretta al coronavirus.

Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria pesano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio, lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari, il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. Lo sottolineano gli esperti durante il Convegno Internazionale di Suicidologia e Salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma e promosso con il sostegno non condizionato della Fondazione Internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Gli psichiatri stimano un incremento del rischio di suicidi e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, è necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che **parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione**, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime. Nonostante la difficoltà di quantificare in maniera precisa gesti che talvolta restano misconosciuti, nella solitudine e nel dramma delle famiglie, le cronache degli ultimi mesi raccontano molti casi di suicidio più o meno direttamente correlati a Covid-19, come recentemente il ristoratore fiorentino 44enne che si è tolto la vita per l'incertezza del futuro o Viviana, la mamma del piccolo Gioele, che secondo quanto appurato dagli inquirenti soffriva di una fragilità psichica che potrebbe essersi esacerbata durante la pandemia.

"Il numero rilevante di casi di suicidio riferiti dai mass media, pur non essendo una rilevazione statistica accurata, indica che nei prossimi mesi il suicidio potrebbe diventare una preoccupazione più urgente, sebbene ciò non sia inevitabile – spiega Maurizio Pompili, Presidente del Convegno e Professore Ordinario di Psichiatria alla Sapienza Università di Roma – Del resto, è noto che in seguito a crisi imponenti o emergenze diffuse, il numero dei suicidi cresce: è già accaduto, ad esempio, durante la crisi economica del 2008 con un aumento in Italia del 12% dei suicidi maschi e rischia di accadere di nuovo per gli effetti della pandemia, secondo le nostre analisi potrebbe portare a un preoccupante incremento del numero di suicidi che nei soli Usa è stato stimato di 75.000 persone in più in dieci anni".

## **Le principali cause**

E ancora: **"Il fatto economico è certamente importante ma non è l'unico**: pesano anche lo stigma, il senso di esclusione, il dolore sociale oltre quello fisico. Allora la progettazione di un gesto estremo si fa più concreta, ma la prevenzione è tuttavia possibile, non solo imparando a riconoscere i segnali d'allarme ma anche recuperando il significato di rete sociale, soprattutto in questo difficile periodo: l'isolamento è uno degli elementi che possono precipitare il disagio psichico, ma è ben diverso dal distanziamento fisico necessario a contenere il contagio. Si può essere distanti ma vicini, stando accanto agli altri pur nel rispetto delle disposizioni anti-Covid più rigide. Inoltre, i servizi socio-sanitari non possono

interrompersi ed è fondamentale il ruolo della medicina di base e di chi si occupa di fare una diagnosi di Covid: le persone positive più a rischio, come quelle che seguono già trattamenti per disturbi mentali o chi si trova in precarie situazioni di vita, devono essere segnalate alla rete di assistenza psichiatrica per ricevere un'assistenza dedicata, a distanza”.

"Il Covid-19 ha infettato più di 26 milioni di persone in tutto il mondo e ha causato più di 870.000 vittime fino a oggi, colpendo vite e i mezzi di sussistenza delle persone. C'è preoccupazione [sull'impatto della pandemia](#) sulla salute mentale e sul rischio di suicidio", spiega David Gunnell, docente di Epidemiologia e di Scienze della Salute della Popolazione dell'Università di Bristol, tra i relatori del Convegno, che precisa come ci sarà "un quadro più chiaro nei prossimi mesi, a mano a mano che i risultati delle ricerche verranno pubblicati".

"L'impatto a lungo termine della pandemia sull'economia - aggiunge Gunnell - e il ben noto aumento del rischio di suicidio durante la recessione economica è motivo di turbamento". **Nella prevenzione del suicidio anche i media hanno un ruolo molto importante:** parlarne in maniera corretta può infatti ridurre il numero delle vittime.

“Occorre superare lo stigma e riferire i casi usando le parole giuste: va evitato l'effetto Werther, legato all'emulazione di un suicidio dopo averne vista la notizia tra i media, perché il 'contagio' tra i suicidi è stato riscontrato soprattutto tra i giovani, ma non è tacendo che ci si riesce - riprende Pompili - È perciò fondamentale parlarne, per esempio senza enfatizzare o descrivere in maniera esplicita le modalità con cui è avvenuto e i luoghi che ne sono stati il teatro, senza usare titoli o immagini drammatiche, senza utilizzare termini forti ma attenendosi soprattutto ai fatti, riferendo la notizia tenendo a mente che a leggerla sarà un familiare stretto".

"È molto importante raccontare i fatti con l'attenzione che meritano, ma utilizzandoli come occasione per dare informazioni su come funziona la rete di assistenza e per interpellare specialisti che possano spiegare le dinamiche che portano a un suicidio e quindi indicare a chi si trova in difficoltà come chiedere aiuto. In questo modo il racconto di un fatto di cronaca drammatico può diventare il mezzo per fare davvero prevenzione: è necessario oggi e lo sarà sempre di più nei prossimi mesi, che saranno particolarmente delicati per gli effetti del Covid-19 sulla salute mentale”.

## Ma quali sono i campanelli d'allarme?

"Più segni una persona mostra - spiegano gli esperti - maggiore è il rischio. I segnali di pericolo sono associati al suicidio, ma potrebbero non essere ciò che causa un suicidio". Parlare di voler morire, essere alla ricerca di un modo per uccidersi, parlare di sentirsi senza speranza o di non avere uno scopo, parlare di sentirsi intrappolati o di provare un dolore insopportabile, parlare di essere un

peso per gli altri, aumentare l'uso di alcol o droghe, agire in modo ansioso, agitato o sconsiderato, dormire troppo poco o troppo, ritirarsi o sentirsi isolati, mostrare rabbia o parlare di cercare vendetta, mostrare estremi sbalzi d'umore. "Se qualcuno che conosci mostra segni premonitori di suicidio, non lasciarlo solo, rimuovi ciò che potrebbe essere utilizzato per il gesto e chiedi aiuto a un medico o a un professionista della salute mentale".



Set 7, 2020

# È allarme per i suicidi causati dal Covid

Written by [ITRNOTIZIE](#)

Pubblicità

AGI – L'imprenditore angosciato dai debiti, il paziente con un disagio mentale che 'esplode' durante l'isolamento, il paziente Covid positivo che teme di morire o di contagiare i suoi cari e decide di farla finita, come l'infermiera che lavora nei reparti di terapia intensiva. **Le cronache dei mesi di pandemia raccontano tante storie di sofferenza** e gli psichiatri lanciano l'allarme: da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentativi di suicidio che si ritiene siano connessi in maniera diretta o indiretta al coronavirus.

Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria pesano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio, lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari, il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. Lo sottolineano gli esperti durante il Convegno Internazionale di Suicidologia e Salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma e promosso con il sostegno non condizionato della Fondazione Internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Gli psichiatri stimano un incremento del rischio di suicidi e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, è necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che **parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione**, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime. Nonostante la difficoltà di quantificare in maniera precisa gesti che talvolta restano misconosciuti, nella solitudine e nel dramma delle famiglie, le cronache degli ultimi mesi raccontano molti casi di suicidio più o meno direttamente correlati a Covid-19, come recentemente il ristoratore fiorentino 44enne che si è tolto la vita per l'incertezza del futuro o Viviana, la mamma del piccolo Gioele, che secondo quanto appurato dagli inquirenti soffriva di una fragilità psichica che potrebbe essersi esacerbata durante la pandemia.

“Il numero rilevante di casi di suicidio riferiti dai mass media, pur non essendo una rilevazione statistica accurata, indica che nei prossimi mesi il suicidio potrebbe diventare una preoccupazione più urgente, sebbene ciò non sia inevitabile – spiega Maurizio Pompili, Presidente del Convegno e Professore Ordinario di Psichiatria alla Sapienza Università di Roma – Del resto, è noto che in seguito a crisi imponenti o emergenze diffuse, il numero dei suicidi cresce: è già accaduto, ad esempio, durante la crisi economica del 2008 con un aumento in Italia del 12% dei suicidi maschi e rischia di accadere di nuovo per gli effetti della pandemia, secondo le nostre analisi potrebbe portare a un preoccupante incremento del numero di suicidi che nei soli Usa è stato stimato di 75.000 persone in più in dieci anni”.

## Le principali cause

E ancora: “**Il fatto economico è certamente importante ma non è l'unico**: pesano anche lo stigma, il senso di esclusione, il dolore sociale oltre quello fisico. Allora la progettazione di un gesto estremo si fa più concreta, ma la prevenzione è tuttavia possibile, non solo imparando a riconoscere i segnali d'allarme ma anche recuperando il significato di rete sociale, soprattutto in questo difficile periodo: l'isolamento è uno degli elementi che possono precipitare il disagio psichico, ma è ben diverso dal distanziamento fisico necessario a contenere il contagio. Si può essere distanti ma vicini, stando accanto agli altri pur nel rispetto delle disposizioni anti-Covid più rigide. Inoltre, i servizi socio-sanitari non possono interrompersi ed è fondamentale il ruolo della medicina di base e di chi si occupa di fare una diagnosi di Covid: le persone positive più a rischio, come quelle che seguono già trattamenti per disturbi mentali o chi si trova in precarie situazioni di vita, devono essere segnalate alla rete di assistenza psichiatrica per ricevere un'assistenza dedicata, a distanza”.

“Il Covid-19 ha infettato più di 26 milioni di persone in tutto il mondo e ha causato più di 870.000 vittime fino a oggi, colpendo vite e i mezzi di sussistenza delle persone. C'è preoccupazione **sull'impatto della pandemia** sulla salute mentale e sul rischio di suicidio”, spiega David Gunnell, docente di Epidemiologia e di Scienze della Salute della Popolazione dell'Università di Bristol, tra i relatori del Convegno, che precisa come ci sarà “un quadro più chiaro nei prossimi mesi, a mano a mano che i risultati delle ricerche verranno pubblicati”.

“L’impatto a lungo termine della pandemia sull’economia – aggiunge Gunnell – e il ben noto aumento del rischio di suicidio durante la recessione economica è motivo di turbamento”. **Nella prevenzione del suicidio anche i media hanno un ruolo molto importante:** parlarne in maniera corretta può infatti ridurre il numero delle vittime.

“Occorre superare lo stigma e riferire i casi usando le parole giuste: va evitato l’effetto Werther, legato all’emulazione di un suicidio dopo averne vista la notizia tra i media, perché il ‘contagio’ tra i suicidi è stato riscontrato soprattutto tra i giovani, ma non è tacendo che ci si riesce – riprende Pompili – È perciò fondamentale parlarne, per esempio senza enfatizzare o descrivere in maniera esplicita le modalità con cui è avvenuto e i luoghi che ne sono stati il teatro, senza usare titoli o immagini drammatiche, senza utilizzare termini forti ma attenendosi soprattutto ai fatti, riferendo la notizia tenendo a mente che a leggerla sarà un familiare stretto”.

“È molto importante raccontare i fatti con l’attenzione che meritano, ma utilizzandoli come occasione per dare informazioni su come funziona la rete di assistenza e per interpellare specialisti che possano spiegare le dinamiche che portano a un suicidio e quindi indicare a chi si trova in difficoltà come chiedere aiuto. In questo modo il racconto di un fatto di cronaca drammatico può diventare il mezzo per fare davvero prevenzione: è necessario oggi e lo sarà sempre di più nei prossimi mesi, che saranno particolarmente delicati per gli effetti del Covid-19 sulla salute mentale”.

## **Ma quali sono i campanelli d’allarme?**

“Più segni una persona mostra – spiegano gli esperti – maggiore è il rischio. I segnali di pericolo sono associati al suicidio, ma potrebbero non essere ciò che causa un suicidio”. Parlare di voler morire, essere alla ricerca di un modo per uccidersi, parlare di sentirsi senza speranza o di non avere uno scopo, parlare di sentirsi intrappolati o di provare un dolore insopportabile, parlare di essere un peso per gli altri, aumentare l’uso di alcol o droghe, agire in modo ansioso, agitato o sconsiderato, dormire troppo poco o troppo, ritirarsi o sentirsi isolati, mostrare rabbia o parlare di cercare vendetta, mostrare estremi sbalzi d’umore. “Se qualcuno che conosci mostra segni premonitori di suicidio, non lasciarlo solo, rimuovi ciò che potrebbe essere utilizzato per il gesto e chiedi aiuto a un medico o a un professionista della salute mentale”.

**SALUTE/MEDICINA-E-RICERCA**

## Coronavirus, in Italia da marzo 71 suicidi correlati alla pandemia

Aumentano del 30% i ricoveri. Lo segnalano gli psichiatri al Convegno Internazionale, organizzato dalla Sapienza Università di Roma ...

- Data dell'articolo [Settembre 7, 2020](#)



La pandemia da **Covid-19** sta avendo un grosso impatto sulla salute mentale: da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita. Secondo gli esperti sono con ogni probabilità correlati a Covid-19, a fronte di un numero di suicidi per crisi economica che nello stesso periodo del 2019 si attestava a 44 e quello dei tentati suicidi a 42. Lo segnalano gli psichiatri al Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio, organizzato dalla Sapienza Università di Roma e con il sostegno non condizionato della Fondazione Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario, lo stigma verso chi ha superato la malattia, il peggioramento di un disagio psichico già presente esasperato dalla pandemia. Ogni anno 4.000 suicidi“Ogni anno in Italia ci sono circa 4.000 suicidi. Molto maggiori sono ovviamente i tentativi di suicidio, fino a dieci volte di più (circa

40mila) – spiega **Maurizio Pompili**, ordinario di psichiatria della Sapienza Università di Roma e direttore del Servizio di prevenzione del suicidio dell'azienda ospedaliera Sant'andrea, in vista della giornata mondiale della prevenzione del suicidio che si celebrerà il 10 settembre. “Anche se – aggiunge Pompili – ci troviamo di fronte a un fenomeno più conosciuto rispetto a quello che era a febbraio o marzo, è ovvio che ad emergere è una grande quota di miseria umana, di sofferenza, di dolore mentale che può andare a collocarsi su soggetti vulnerabili: persone che hanno perso il lavoro, che non riescono a vedere un futuro, che hanno un disturbo mentale. Ma il suicidio è un evento multifattoriale, al quale contribuiscono molti elementi: non è solo l'aver perso il lavoro, quanto l'aver perso il lavoro nell'ambito di tante altre condizioni di criticità che vedono inasprirsi situazioni molto personali”.

L'aumento dei suicidi e dei tentativi di suicidio durante il lockdown trova una spiegazione anche nella chiusura degli ambulatori presso i quali molte persone effettuano terapie psicologiche e psichiatriche. “L'aver dovuto fermare le visite ambulatoriali, per evitare il contagio, ha rappresentato un elemento di diminuzione dell'offerta sanitaria- spiega ancora Pompili – per questo, a livello nazionale, è emersa la necessità di sviluppare una modalità digitale che avvicini le persone nel caso in cui dovesse esserci un nuovo lockdown. In questo modo, i pazienti potrebbero essere visitati a distanza con dei metodi sicuri, che garantiscano la privacy e mettano al riparo dall'attacco di hacker che possano intromettersi nell'ambito della visita digitale”.

A confermare l'aumento di casi anche Telefono Amico d'Italia (numero 02 2327 2327) che nei primi sei mesi del 2020 ha ricevuto **quasi 2mila richieste di aiuto** da parte di persone attraversate dal pensiero del suicidio o preoccupate per il possibile suicidio di un proprio caro, oltre il doppio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

“I prossimi mesi – avverte lo psichiatra Diego De Leo, direttore emerito del Centro collaborativo della Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per la Ricerca e la Formazione sulla Prevenzione del Suicidio e dell'Istituto Australiano per la Ricerca e la Prevenzione del Suicidio presso la Griffith University di Brisbane – potrebbero essere particolarmente delicati sul fronte della sofferenza psicologica a causa degli effetti sull'economia dell'emergenza sanitaria. È fondamentale preparare sin d'ora la popolazione alle difficoltà del periodo che sta arrivando in modo che non ne venga colta del tutto alla sprovvista”.

La Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio ricorre il **10 settembre** e proprio in questa data, a partire dalle ore 18.30, **Telefono Amico Italia** trasmetterà in diretta su Facebook un **evento virtuale** che vedrà la partecipazione, tra gli altri, di De Leo.

Insieme per la salute mentale Per affrontare la situazione parte la campagna nazionale “Insieme per la salute mentale”, voluta e organizzata da Lundbeck Italia in vista della Giornata Mondiale della Salute Mentale, il prossimo 10 ottobre, per sensibilizzare sul tema e creare un’onda verde per ridare simbolicamente centralità alle persone affette da questi disturbi.

Il verde è infatti il colore della salute mentale e sarà il protagonista della campagna che, per tutto il mese di settembre fino a fine ottobre, coinvolgerà il pubblico in challenge su Facebook, Instagram, LinkedIn, Twitter e Tik Tok: dalla “danza” su un brano musicale creato ad hoc per l’iniziativa e una coreografia studiata appositamente da un corpo di ballo, Accademia Katakò, alla condivisione di foto indossando qualcosa di verde con l’hashtag [#insiemeperlasalutementale](https://www.insiemeperlasalutementale.it) ([www.insiemeperlasalutementale.it](https://www.insiemeperlasalutementale.it)).

Il 10 ottobre è anche il termine per partecipare alla seconda edizione del concorso People in Mind, che invita chiunque a mostrare vicinanza e comprensione alle persone con disturbi mentali attraverso disegni, dipinti, fumetti e fotografie digitali e che vuole valorizzare l’impegno del terzo settore in tema di salute mentale, con un contest ad esso dedicato. Tutte le istruzioni sono sul sito web dedicato alla manifestazione [www.concorsopeopleinmind.it](https://www.concorsopeopleinmind.it).

“La salute mentale in Italia ha bisogno di iniziative come questa, di sensibilizzazione per l’opinione pubblica – spiega **Massimo di Giannantonio**, Presidente SIP (Società Italiana di Psichiatria) –. Nel 2030, cioè tra meno di 10 anni, le malattie della mente supereranno al primo posto nel mondo le malattie cardiovascolari. E questo è un dato pre-COVID-19. Considerando l’enorme aumento di casi avuto in questo periodo tra pre e post lockdown, non è escluso che questo sorpasso possa avvenire addirittura prima. Se non è già avvenuto. Come Sip abbiamo calcolato che i servizi di salute mentale avranno il 30% dei pazienti in più: 300 mila che si sommeranno ai 900 mila già in carico”. A tutto questo si aggiunge il problema degli investimenti pubblici nel campo della salute mentale, con l’Italia che con il suo 3,2% resta fanalino di coda in Europa che ha medie superiori al 5%. “Con meno medici, meno personale, meno

operatori dedicati a questo settore sempre più importante della salute pubblica – aggiunge Giannantonio – che oggi rischia il default”.

Sarebbero quindi necessari più investimenti per curare i pazienti con disturbi mentali, che possono portare a disabilità “La depressione è la prima causa di disabilità, in crescita negli ultimi decenni e ancor più a seguito della pandemia e delle sue conseguenze fisiche ed economiche – spiega il professor **Claudio Mencacci**, Presidente della Società Italiana di Neuropsicofarmacologia (SINPF) e direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell’ospedale Fatebenefratelli-Sacco di Milano. La depressione grave, compresa quella perinatale, pesa enormemente sulla salute pubblica: si riduce l’aspettativa di vita media di circa 14 anni negli uomini e 10 anni nelle donne con un aumento di rischio di demenza e suicidi. Nonostante l’enorme costo sociale e umano, sono ancora poche le persone che accedono alle cure adeguate (non oltre la metà), anche perchè chi soffre di depressione non è consapevole della natura patologica della propria condizione”.

# Pompili: prevenire il suicidio ricostruendo le reti sociali

71 le morti registrate in Italia, connesse alla pandemia di coronavirus. Alla vigilia della Giornata mondiale per la prevenzione, il direttore della Psichiatria del Sant'Andrea analizza le cause. L'indicazione: promuovere «l'effetto Papageno, che innesca il desiderio di vivere»

Di Michela Altoviti pubblicato il 9 Settembre 2020



**Sono 71 le morti** per suicidio registrate in Italia da marzo a oggi e ritenute connesse, in maniera diretta o indiretta, alla pandemia di coronavirus. Il dato – relativo a un fenomeno sociale che interessa ogni anno 800mila persone nel mondo e circa 4mila in Italia – è stato messo in luce nel corso del Convegno internazionale di suicidologia e salute pubblica organizzato dalla Sapienza di Roma e in programma in modalità telematica fino a sabato 12 settembre, in occasione della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio, che ricorre domani, 10 settembre. «Il numero rilevante di casi di suicidio riferiti dai mass media, pur non essendo una rilevazione statistica accurata indica che nei prossimi mesi il suicidio potrebbe diventare una preoccupazione più urgente, sebbene ciò non sia

inevitabile – spiega Maurizio Pompili, presidente del convegno e professore ordinario di psichiatria alla Sapienza, oltre che direttore dell'Unità operativa complessa di Psichiatria dell'Ospedale Sant'Andrea di Roma, dove è e responsabile del servizio per la prevenzione del suicidio, attivo dal 2007 nel nosocomio -. Del resto, è noto che in seguito a crisi imponenti o emergenze diffuse, il numero dei suicidi cresce», come accaduto ad esempio durante la crisi economica del 2008, «con un incremento in Italia del 12% ».

**L'aumento del tasso** di disoccupazione, conseguenza del lockdown, «è sicuramente uno dei tratti salienti da considerare – illustra ancora l'esperto – ma, sebbene sia rilevante, l'elemento economico non è l'unico da considerare: pesano anche lo stigma, il senso di esclusione, il dolore sociale oltre che quello fisico». Pompili considera in particolare «l'impossibilità, nei mesi più acuti dell'emergenza sanitaria, di frequentare luoghi di culto», laddove la letteratura di settore mostra che «l'assiduità rispetto a certi ambienti riduce il tasso di suicidio» e, ancora, «l'ansia collettiva generata dall'essere sottoposti a notiziari focalizzati in maniera monotematica sui dati della pandemia». A riguardo, il medico sottolinea la necessità di «educare i mass media a trattare le notizie legate a casi di suicidio senza sensazionalismo né con il carattere e il tono dello scoop» poiché questo «può indurre a fenomeni di contagio che possono essere anche elevati, in funzione del cosiddetto effetto Werther».

**È invece «l'effetto Papageno**, che innesca il desiderio di vivere come è per il personaggio del Flauto magico di Mozart, quello da promuovere, offrendo luce e solidarietà», esorta Pompili. Perché la prevenzione del suicidio è possibile, «non solo imparando a riconoscere i segnali d'allarme – continua – ma anche recuperando il significato di rete sociale, soprattutto in questo difficile periodo: l'isolamento è uno degli elementi che possono precipitare il disagio psichico ma è ben diverso dal distanziamento fisico necessario a contenere il contagio. Si può essere distanti ma vicini, stando accanto agli altri pur nel rispetto delle disposizioni anti-Covid più rigide». Ancora, per Pompili «è importante attuare programmi di prevenzione e sensibilizzazione sul tema a partire dalle scuole, favorendo nei più giovani la crescita di consapevolezza rispetto ai propri bisogni emotivi», considerato che «l'atto suicidario non è mai un fatto singolo e improvviso ma l'epilogo di una catena di eventi di sofferenza che provengono dall'infanzia».

**Centrale, quindi, il tema** della salute mentale e il ruolo della psichiatria, «che passa attraverso un'attività di empatia del medico», quale sostegno per soggetti a rischio di suicidio ma anche per quanti hanno perso un caro per suicidio, definiti tecnicamente "survivors". «Sono tanti i sentimenti che interessano i familiari di chi ha scelto il suicidio – spiega Pompili -: c'è la rabbia per essere stati abbandonati ma anche il senso di colpa, oltre allo sconforto». Ancora, «la ricerca di risposte», alle quali si tenta di pervenire «mediante la tecnica dell'autopsia psicologica – illustra il medico -, che esplora il vissuto del soggetto suicida, nel tentativo di riconoscere le ragioni del suo gesto».

9 settembre 2020

## **Coronavirus: allarme psichiatri, 71 suicidi da marzo in Italia legati a pandemia.**

08/09/2020 02:00 | [AdnKronos](#) |



Roma, 7 set. (Adnkronos Salute) - Ben 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia, legati in maniera diretta o indiretta al Coronavirus. Un bilancio pesante: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, contano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio; lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari; il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. A lanciare l'allarme sono gli esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma con il sostegno non condizionato della Fondazione internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Gli psichiatri stimano "un incremento del rischio di suicidi" e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, ritengono necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime.

---

---

# TODAY

**Coronavirus: allarme psichiatri, 71 suicidi da marzo in Italia legati a pandemia**

Salute

## Coronavirus: allarme psichiatri, 71 suicidi da marzo in Italia legati a pandemia



Redazione

08 settembre 2020 03:41

affaritaliani.it   
*Il primo quotidiano digitale, dal 1996*

7 settembre 2020 – 15:11



**Coronavirus: allarme psichiatri, 71 suicidi da marzo in Italia legati a pandemia**

Roma, 7 set. (Adnkronos Salute) - Ben 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia, legati in maniera diretta o indiretta al Coronavirus. Un bilancio pesante: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, contano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio; lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari; il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. A

lanciare l'allarme sono gli esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma con il sostegno non condizionato della Fondazione internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Gli psichiatri stimano "un incremento del rischio di suicidi" e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, ritengono necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime.

# ABRUZZO LIVE

## Coronavirus, in Italia da marzo 71 suicidi correlati alla pandemia

Di Giulia Antenucci Il 7 Settembre, 2020

L'allarme degli psichiatri: "grosso impatto sulla salute mentale"

La pandemia da Covid-19 sta avendo un grosso impatto sulla salute mentale: da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentati suicidi, presumibilmente correlati a Covid-19, a fronte di un numero di suicidi per crisi economica che nello stesso periodo del 2019 si attestava a 44 e quello dei tentati suicidi a 42. Lo segnalano gli psichiatri al Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio, organizzato dalla Sapienza Università di Roma e con il sostegno non condizionato della Fondazione Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario, lo stigma verso chi ha superato la malattia, il peggioramento di un disagio psichico già presente esasperato dalla pandemia.



# Covid, allarme psichiatri: 71 suicidi da marzo in Italia

📄 CRONACA



**Publicato il: 07/09/2020 14:58**

Ben **71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia**, legati in maniera diretta o indiretta al Coronavirus. Un bilancio pesante: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, contano anche l'**isolamento sociale**, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio; lo **stigma nei confronti di chi ha superato la malattia** e dei loro cari o familiari; il **peggioramento di un disagio psichico già presente** ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. A lanciare l'allarme sono gli esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma con il sostegno non condizionato della Fondazione internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Gli **psichiatri stimano "un incremento del rischio di suicidi"** e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, ritengono necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime.

## Coronavirus. Da marzo 71 suicidi, disagio psichico esasperato dalla pandemia

7 Settembre 2020



**AgenPress** – Da marzo in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentati suicidi, presumibilmente correlati a Covid-19, a fronte di un numero di suicidi per crisi economica che nello stesso periodo del 2019 si attestava a 44 e quello dei tentati suicidi a 42.

Lo segnalano gli psichiatri al Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio, organizzato dalla Sapienza Università di Roma e con il sostegno non

condizionato della Fondazione Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario, lo stigma verso chi ha superato la malattia, il peggioramento di un disagio psichico già presente esasperato dalla pandemia.



Redazione ANSA ROMA

07 settembre 202011:03

---

# In Italia da marzo 71 suicidi correlati a pandemia Covid

Psichiatri, grosso impatto sulla salute mentale



La pandemia da Covid-19 sta avendo un grosso impatto sulla salute mentale: da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentati suicidi, presumibilmente correlati a Covid-19, a fronte di un numero di suicidi per crisi economica che nello stesso periodo del 2019 si attestava a 44 e quello dei tentati suicidi a 42. Lo segnalano gli psichiatri al Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio, organizzato dalla Sapienza Università di Roma e con il sostegno non condizionato della Fondazione Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario, lo stigma verso chi ha superato la malattia, il peggioramento di un disagio psichico già presente esasperato dalla pandemia.

---

The logo for 'Barabonda' is displayed in a stylized, red, serif font. The letter 'a' is particularly decorative, featuring a swirl and two small star-like symbols. The logo is set against a black rectangular background.

L'INFORMAZIONE DEL LITORALE

## **Psichiatri, grosso impatto sulla salute mentale**

Coronavirus, in Italia da marzo 71 suicidi correlati a pandemia – La pandemia da Covid-19 sta avendo un grosso impatto sulla salute mentale: da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentati suicidi, presumibilmente correlati a Covid-19, a fronte di un numero di suicidi per crisi economica che nello stesso periodo del 2019 si attestava a 44 e quello dei tentati suicidi a 42. Lo segnalano gli psichiatri al Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio, organizzato dalla Sapienza Università di Roma e con il sostegno non condizionato della Fondazione Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario, lo stigma verso chi ha superato la malattia, il peggioramento di un disagio psichico già presente esasperato dalla pandemia.

---

## Coronavirus: allarme psichiatri, 71 suicidi da marzo in Italia legati a pandemia

07

settembre

2020

15:11

Fonte: Adnkronos

Roma, 7 set. (Adnkronos Salute) - Ben 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia, legati in maniera diretta o indiretta al Coronavirus. Un bilancio pesante: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, contano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio; lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari; il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. A lanciare l'allarme sono gli esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma con il sostegno non condizionato della Fondazione internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Gli psichiatri stimano "un incremento del rischio di suicidi" e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, ritengono necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime. (segue)

---



**federfarma.it**  
federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

# GAZZETTA D'ALBA



## Le News di Ansa Salute

07/09/2020 11:00

### In Italia da marzo 71 suicidi correlati a pandemia Covid

#### Psichiatri, grosso impatto sulla salute mentale

- ROMA, 07 SET - La pandemia da Covid-19 sta avendo un grosso impatto sulla salute mentale: da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentati suicidi, presumibilmente correlati a Covid-19, a fronte di un numero di suicidi per crisi economica che nello stesso periodo del 2019 si attestava a 44 e quello dei tentati suicidi a 42. Lo segnalano gli psichiatri al Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio, organizzato dalla Sapienza Università di Roma e con il sostegno non condizionato della Fondazione Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario, lo stigma verso chi ha superato la malattia, il peggioramento di un disagio psichico già presente esasperato dalla pandemia.

**SALUTE E BENESSERE**

HOME › SALUTE E BENESSERE › IN ITALIA DA MARZO 71 SUICIDI CORRELATI A PANDEMIA COVID

# In Italia da marzo 71 suicidi correlati a pandemia Covid

07 Settembre 2020



© ANSA

**(ANSA) - ROMA, 07 SET - La pandemia da Covid-19 sta avendo un grosso impatto sulla salute mentale: da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentati suicidi, presumibilmente correlati a Covid-19, a fronte di un numero di suicidi per crisi economica che nello stesso periodo del 2019 si attestava a 44 e quello dei tentati suicidi a 42. Lo segnalano gli psichiatri al Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio, organizzato dalla Sapienza Università di Roma e con il sostegno non condizionato della Fondazione Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano l'isolamento sociale, ben diverso dal**

distanziamento fisico necessario, lo stigma verso chi ha superato la malattia, il peggioramento di un disagio psichico già presente esasperato dalla pandemia. (ANSA).



## Science

# L'allarme degli psichiatri: in Italia già 71 suicidi legati al Covid

Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano l'isolamento sociale, vissuto in modo diverso dal distanziamento fisico necessario.



[globalist](#) 7 settembre 2020

Da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentati suicidi correlati alla pandemia Covid-19. L'anno scorso nello stesso periodo il numero di suicidi per crisi economica si attestava a 44 e quello dei tentati suicidi a 42.

È quanto emerge dal Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio, organizzato dalla Sapienza Università di Roma e con il sostegno della Fondazione Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano l'isolamento sociale, vissuto in modo diverso dal distanziamento fisico necessario, e il peggioramento di disagi psichici preesistenti ma esasperati dalla pandemia.



[ADNKRONOS SALUTE E BENESSERE](#)

## **Coronavirus: allarme psichiatri, 71 suicidi da marzo in Italia legati a pandemia**



Roma, 7 set. (Adnkronos Salute) – Ben 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia, legati in maniera diretta o indiretta al Coronavirus. Un bilancio pesante: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, contano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio; lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari; il peggioramento di un disagio psichico

---

già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. A lanciare l'allarme sono gli esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma con il sostegno non condizionato della Fondazione internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Gli psichiatri stimano “un incremento del rischio di suicidi” e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, ritengono necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime.

---

**CRONACA**

07/09/2020 12:05 CEST

## In Italia già 71 suicidi legati alla pandemia Covid

L'allarme degli psichiatri: le restrizioni legate al Covid-19 hanno avuto effetti sulla dimensione emotiva e psicologica



Da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentati suicidi correlati alla pandemia Covid-19. L'anno scorso nello stesso periodo il numero di suicidi per crisi economica si attestava a 44 e quello dei tentati suicidi a 42.

È quanto emerge dal Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio, organizzato dalla Sapienza Università di Roma e con il sostegno della Fondazione Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano l'isolamento sociale, vissuto in modo diverso dal distanziamento fisico necessario, e il peggioramento di disagi psichici preesistenti ma esasperati dalla pandemia.

---

martedì 29 settembre 2020

## Coronavirus: allarme psichiatri, 71 suicidi da marzo in Italia legati a pandemia

**Roma, 7 set. (Adnkronos Salute) – Ben 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia, legati in maniera diretta o indiretta al Coronavirus. Un bilancio pesante: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, contano anche l’isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento [...]**

Roma, 7 set. (Adnkronos Salute) – Ben 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia, legati in maniera diretta o indiretta al Coronavirus. Un bilancio pesante: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, contano anche l’isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio; lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari; il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. A lanciare l’allarme sono gli esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma con il sostegno non condizionato della Fondazione internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Gli psichiatri stimano “un incremento del rischio di suicidi” e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d’allarme, ritengono necessario anche l’impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all’emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime.

---

### Depressione e crisi economica: da marzo 71 suicidi per colpa del Covid

PRIMO PIANO > CRONACA

Lunedì 7 Settembre 2020



La pandemia da Covid-19 sta avendo un grosso impatto sulla salute mentale: da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentati suicidi, presumibilmente correlati a Covid-19, a fronte di un numero di suicidi per crisi economica che nello stesso periodo del 2019 si attestava a 44 e quello dei tentati suicidi a 42. Lo segnalano gli psichiatri al Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio, organizzato dalla Sapienza Università di Roma e con il sostegno non condizionato della Fondazione Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario, lo stigma verso chi ha superato la malattia, il peggioramento di un disagio psichico già presente esasperato dalla pandemia.

## Coronavirus, da marzo in Italia oltre 70 suicidi legati alla pandemia. L'allarme degli esperti

| 07 SET. 2020 19:31 | [0](#)



ROMA – La pandemia da Covid-19 sta avendo un grosso impatto sulla salute mentale: da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentati suicidi, presumibilmente correlati a Covid-19, a fronte di un numero di suicidi per crisi economica che nello stesso periodo del 2019 si attestava a 44 e quello dei tentati suicidi a 42.

Lo segnalano gli psichiatri al Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio, organizzato dalla Sapienza Università di Roma e con il sostegno non condizionato della Fondazione Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario, lo stigma verso chi ha superato la malattia, il peggioramento di un disagio psichico già presente esasperato dalla pandemia.

Tra i casi più recenti, quello ad esempio di un ristoratore fiorentino 44enne che si è tolto la vita per l'incertezza del futuro. Il problema economico «è certamente importante – avverte **Maurizio Pompili**, presidente del convegno e ordinario di

Psichiatria alla Sapienza – ma non è l'unico: pesano anche lo stigma, il senso di esclusione».

L'IMPRONTA

L'Aquila

[www.improntalaquila.org](http://www.improntalaquila.org)

## Suicidio: in Italia 71 morti da marzo, pesano Covid e crisi economica

L'imprenditore angosciato dai debiti, il paziente con un disagio mentale che 'esplode' durante l'isolamento, il paziente Covid positivo che teme di morire o di contagiare i suoi cari e decide di farla finita, come l'infermiera che lavora nei reparti di terapia intensiva. Le cronache dei mesi di pandemia raccontano tante storie di sofferenza e gli [...]

7 Settembre 2020

[0 Commenti](#) |

L'imprenditore angosciato dai debiti, il paziente con un disagio mentale che 'esplode' durante l'isolamento, il paziente Covid positivo che teme di morire o di contagiare i suoi cari e decide di farla finita, come l'infermiera che lavora nei reparti di terapia intensiva. Le cronache dei mesi di pandemia raccontano tante storie di sofferenza e gli psichiatri lanciano l'allarme: da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentativi di suicidio che si ritiene siano connessi in maniera diretta o indiretta al Coronavirus. Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria pesano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio, lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari, il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. A dirlo sono gli esperti durante il convegno internazionale di Suicidologia e Salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma e promosso con il sostegno non condizionato della Fondazione Internazionale Menarini, in versione digitale online da oggi al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Gli psichiatri stimano un incremento del rischio di suicidi e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, è necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime.

Nonostante la difficoltà di quantificare in maniera precisa gesti che talvolta restano misconosciuti, nella solitudine e nel dramma delle famiglie, le cronache degli ultimi mesi raccontano molti casi di suicidio più o meno direttamente correlati a Covid-19, come

recentemente il ristoratore fiorentino 44enne che si e' tolto la vita per l'incertezza del futuro o Viviana, la mamma del piccolo Gioele, che secondo quanto appurato dagli inquirenti soffriva di una fragilita' psichica che potrebbe essersi esacerbata durante la pandemia. "Il numero rilevante di casi di suicidio riferiti dai mass media, pur non essendo una rilevazione statistica accurata, indica che nei prossimi mesi il suicidio potrebbe diventare una preoccupazione piu' urgente, sebbene cio' non sia inevitabile- spiega **Maurizio Pompili**, presidente del convegno e professore ordinario di Psichiatria alla Sapienza Universita' di Roma- Del resto, e' noto che in seguito a crisi imponenti o emergenze diffuse, il numero dei suicidi cresce: e' gia' accaduto, ad esempio, durante la crisi economica del 2008 con un aumento in Italia del 12% dei suicidi maschi e rischia di accadere di nuovo per gli effetti della pandemia, secondo le nostre analisi potrebbe portare a un preoccupante incremento del numero di suicidi che nei soli Usa e' stato stimato di 75.000 persone in piu' in dieci anni. Il fatto economico e' certamente importante ma non e' l'unico: pesano anche lo stigma, il senso di esclusione, il dolore sociale oltre quello fisico".

La progettazione di un gesto estremo "si fa piu' concreta, ma la prevenzione e' tuttavia possibile, non solo imparando a riconoscere i segnali d'allarme- continua **Pompili**- ma anche recuperando il significato di rete sociale, soprattutto in questo difficile periodo: l'isolamento e' uno degli elementi che possono precipitare il disagio psichico, ma e' ben diverso dal distanziamento fisico necessario a contenere il contagio. Si puo' essere distanti ma vicini, stando accanto agli altri pur nel rispetto delle disposizioni anti-Covid piu' rigide. Inoltre, i servizi socio-sanitari non possono interrompersi ed e' fondamentale il ruolo della medicina di base e di chi si occupa di fare una diagnosi di Covid: le persone positive piu' a rischio, come quelle che seguono gia' trattamenti per disturbi mentali o chi si trova in precarie situazioni di vita, devono essere segnalate alla rete di assistenza psichiatrica per ricevere un'assistenza dedicata, a distanza". Il Covid-19 ha infettato piu' di 26 milioni di persone in tutto il mondo e ha causato piu' di 870.000 vittime fino a oggi, colpendo vite e i mezzi di sussistenza delle persone. "C'e' preoccupazione sull'impatto della pandemia sulla salute mentale e sul rischio di suicidio", spiega David Gunnell, docente di Epidemiologia e di Scienze della Salute della Popolazione dell'Universita' di Bristol, tra i relatori del convegno, che precisa come ci sara' "un quadro piu' chiaro nei prossimi mesi, a mano a mano che i risultati delle ricerche verranno pubblicati. L'impatto a lungo termine della pandemia sull'economia e il ben noto aumento del rischio di suicidio durante la recessione economica e' motivo di turbamento".

TAG:[CORONAVIRUS](#), [COVID 19](#), [CRISI ECONOMICA](#), [PANDEMIA](#), [SOFFERENZA](#), [SUICIDIO](#)

## **Covid, allarme psichiatri: 71 suicidi da marzo in Italia**



Ben 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia, legati in maniera diretta o indiretta al Coronavirus. Un bilancio pesante: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, contano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio; lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari; il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. A lanciare l'allarme sono gli esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma con il sostegno non condizionato della Fondazione internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Gli psichiatri stimano "un incremento del rischio di suicidi" e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, ritengono necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime.



**LA LEGGE PER TUTTI**  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

## **Coronavirus: allarme psichiatri, 71 suicidi da marzo in Italia legati a pandemia**

7 Settembre 2020

Roma, 7 set. (Adnkronos Salute) – Ben 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia, legati in maniera diretta o indiretta al Coronavirus. Un bilancio pesante: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, contano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio; lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari; il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. A lanciare l'allarme sono gli esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma con il sostegno non condizionato della Fondazione internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

## CORONAVIRUS: ALLARME PSICHIATRI, 71 SUICIDI DA MARZO IN ITALIA LEGATI A PANDEMIA

*Roma, 7 set. (Adnkronos Salute) 15:11*



Ben 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia, legati in maniera diretta o indiretta al Coronavirus.

Un bilancio pesante: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, contano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio; lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari; il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. A lanciare l'allarme sono gli esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma con il sostegno non condizionato della Fondazione internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Gli psichiatri stimano "un incremento del rischio di suicidi" e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, ritengono necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime.

SALUTE

## **Coronavirus: allarme psichiatri, 71 suicidi da marzo in Italia legati a pandemia**

07/09/2020 - 15:30



Roma, 7 set. (Adnkronos Salute) - Ben 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia, legati in maniera diretta o indiretta al Coronavirus. Un bilancio pesante: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, contano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio; lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari; il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. A lanciare l'allarme sono gli esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma con il sostegno non condizionato della Fondazione internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Gli psichiatri stimano "un incremento del rischio di suicidi" e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, ritengono necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime. (segue)

# Metropolis

## In Italia da marzo 71 suicidi correlati a pandemia Covid

Redazione



**Napoli.** La pandemia da Covid-19 sta avendo un grosso impatto sulla salute mentale: da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentati suicidi, presumibilmente correlati a Covid-19, a fronte di un numero di suicidi per crisi economica che nello stesso periodo del 2019 si attestava a 44 e quello dei tentati suicidi a 42. Lo segnalano gli psichiatri al Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio, organizzato dalla Sapienza Università di Roma e con il sostegno non condizionato della Fondazione Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario, lo stigma verso chi ha superato la malattia, il peggioramento di un disagio psichico già presente esasperato dalla pandemia.



## Coronavirus: allarme psichiatri, 71 suicidi da marzo in Italia legati a pandemia

Roma, 7 set. (Adnkronos Salute) – Ben 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia, legati in maniera diretta o indiretta al [Coronavirus](#). Un bilancio pesante: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, contano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio; lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari; il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia.

A lanciare l'allarme sono gli esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma con il sostegno non condizionato della Fondazione internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Gli psichiatri stimano "un incremento del rischio di suicidi" e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, ritengono necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime.



Home Adnkronos Covid, allarme psichiatri: 71 suicidi da marzo in Italia

# Covid, allarme psichiatri: 71 suicidi da marzo in Italia



**Ben 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia,** legati in maniera diretta o indiretta al Coronavirus. Un bilancio pesante: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, contano anche l'**isolamento sociale**, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio; lo **stigma nei confronti di chi ha superato la malattia** e dei loro cari o familiari; il **peggioramento di un disagio psichico già presente** ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. A lanciare l'allarme sono gli esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma con il sostegno non condizionato della Fondazione internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Gli **psichiatri stimano "un incremento del rischio di suicidi"** e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, ritengono necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che parlare

dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime.

---



**PADOVANNEWS**  
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

 **TISCALI** news

**veneto**  
**VOX**

## Coronavirus: allarme psichiatri, 71 suicidi da marzo in Italia legati a pandemia

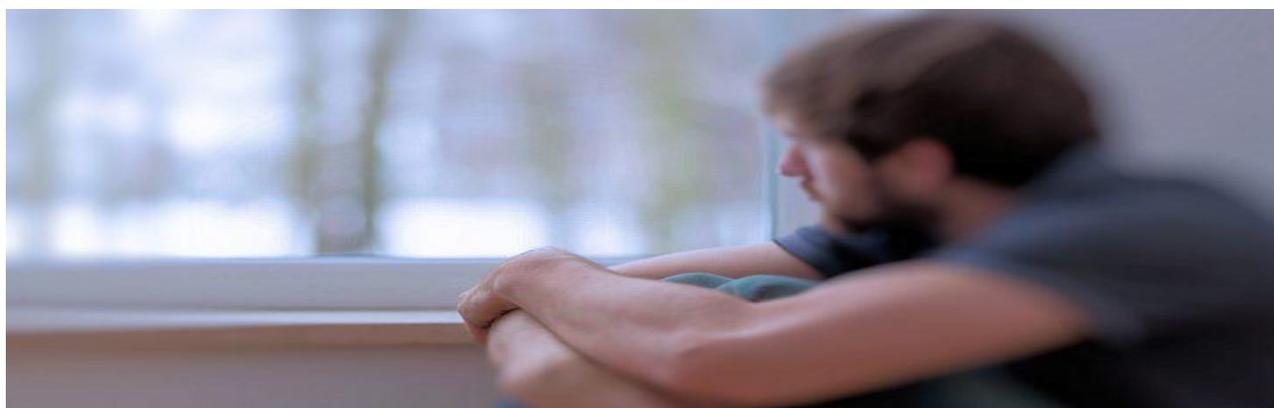
SALUTE

07/09/2020 15:11



Roma, 7 set. (Adnkronos Salute) - Ben 71 suicidi e 46 tentativi di togliersi la vita, da marzo a oggi in Italia, legati in maniera diretta o indiretta al Coronavirus. Un bilancio pesante: oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, contano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio; lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari; il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. A lanciare l'allarme sono gli esperti riuniti al Convegno internazionale di suicidologia e salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma con il sostegno non condizionato della Fondazione internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Gli psichiatri stimano "un incremento del rischio di suicidi" e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, ritengono necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime. (segue)

**quicosenza.it**  
NEWSGENERATION



# L'altra terribile faccia del coronavirus. In Italia da marzo 71 suicidi

---



Redazione 2Set 07, 2020Italia

**Cresce in Italia il rischio suicidi per effetto della pandemia da Covid-19. Da marzo si sono registrati 71 suicidi e 46 tentativi di suicidio. Per gli psichiatri pesano la crisi economica, l'isolamento sociale e lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia**

COSENZA – L'imprenditore angosciato dai debiti, il paziente con un disagio mentale che 'esplode' durante l'isolamento, il paziente positivo che teme di morire o di contagiare i suoi cari sono solo alcuni degli esempi di disagio osservati dagli esperti. E gli psichiatri lanciano l'allarme: da marzo a oggi si sono registrati 71 suicidi e 46 tentativi di suicidio che si ritiene siano appunto connessi in maniera diretta o indiretta al coronavirus.

Un fenomeno allarmante e preoccupante, se si considera che nello stesso periodo del 2019 si sono registrati 44 suicidi e 42 tentati suicidi per crisi economica, mentre sono circa 4mila i suicidi l'anno nel nostro paese per tutte le cause. Gli studi scientifici dimostrano infatti che ogni qualvolta siamo vittime di epidemie, crisi economiche, emergenze internazionali e cataclismi assistiamo ad un incremento dei disturbi di natura mentale fino al rischio concreto di togliersi la vita. E' il quadro tracciato dagli psichiatri al convegno internazionale online di Suicidologia, organizzato da Sapienza Università di Roma e promosso con il sostegno non condizionato della Fondazione Internazionale Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio, lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia.

7 Settembre 2020

AGI – L'imprenditore angosciato dai debiti, il paziente con un disagio mentale che 'esplode' durante l'isolamento, il paziente Covid positivo che teme di morire o di contagiare i suoi cari e decide di farla finita, come l'infermiera che lavora nei reparti di terapia intensiva. **Le cronache dei mesi di pandemia raccontano tante storie di sofferenza** e gli psichiatri lanciano l'allarme: da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentativi di suicidio che si ritiene siano connessi in maniera diretta o indiretta al coronavirus.

Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria pesano anche l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario per il contenimento del contagio, lo stigma nei confronti di chi ha superato la malattia e dei loro cari o familiari, il peggioramento di un disagio psichico già presente ed esasperato dalle difficoltà emerse con la pandemia. Lo sottolineano gli esperti durante il Convegno Internazionale di Suicidologia e Salute Pubblica, organizzato da Sapienza Università di Roma e promosso con il sostegno non condizionato della Fondazione Internazionale Menarini, in versione digitale online dal 7 al 12 settembre, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Gli psichiatri stimano un incremento del rischio di suicidi e per prevenirli, oltre a saperne riconoscere i segnali d'allarme, è necessario anche l'impegno dei media: una review di oltre 100 studi scientifici dimostra che **parlare dei casi di suicidio in maniera corretta non solo non induce all'emulazione**, ma può addirittura ridurre il numero delle vittime. Nonostante la difficoltà di quantificare in maniera precisa gesti che talvolta restano misconosciuti, nella solitudine e nel dramma delle famiglie, le cronache degli ultimi mesi raccontano molti casi di suicidio più o meno direttamente correlati a Covid-19, come recentemente il ristoratore fiorentino 44enne che si è tolto la vita per l'incertezza del futuro o Viviana, la mamma del piccolo Gioele, che secondo quanto appurato dagli inquirenti soffriva di una fragilità psichica che potrebbe essersi esacerbata durante la pandemia.

“Il numero rilevante di casi di suicidio riferiti dai mass media, pur non essendo una rilevazione statistica accurata, indica che nei prossimi mesi il suicidio potrebbe diventare una preoccupazione più urgente, sebbene ciò non sia inevitabile – spiega **Maurizio Pompili**, Presidente del Convegno e Professore Ordinario di Psichiatria alla Sapienza Università di Roma – Del resto, è noto che in seguito a crisi imponenti o emergenze diffuse, il numero dei suicidi cresce: è già accaduto, ad esempio, durante la crisi economica del 2008 con un aumento in Italia del 12% dei suicidi maschi e rischia di accadere di nuovo per gli effetti della pandemia, secondo le

nostre analisi potrebbe portare a un preoccupante incremento del numero di suicidi che nei soli Usa è stato stimato di 75.000 persone in più in dieci anni”.

Le principali cause

E ancora: **“Il fatto economico è certamente importante ma non è l’unico**: pesano anche lo stigma, il senso di esclusione, il dolore sociale oltre quello fisico. Allora la progettazione di un gesto estremo si fa più concreta, ma la prevenzione è tuttavia possibile, non solo imparando a riconoscere i segnali d’allarme ma anche recuperando il significato di rete sociale, soprattutto in questo difficile periodo: l’isolamento è uno degli elementi che possono precipitare il disagio psichico, ma è ben diverso dal distanziamento fisico necessario a contenere il contagio. Si può essere distanti ma vicini, stando accanto agli altri pur nel rispetto delle disposizioni anti-Covid più rigide. Inoltre, i servizi socio-sanitari non possono interrompersi ed è fondamentale il ruolo della medicina di base e di chi si occupa di fare una diagnosi di Covid: le persone positive più a rischio, come quelle che seguono già trattamenti per disturbi mentali o chi si trova in precarie situazioni di vita, devono essere segnalate alla rete di assistenza psichiatrica per ricevere un’assistenza dedicata, a distanza”.

“Il Covid-19 ha infettato più di 26 milioni di persone in tutto il mondo e ha causato più di 870.000 vittime fino a oggi, colpendo vite e i mezzi di sussistenza delle persone. C’è preoccupazione [sull’impatto della pandemia](#) sulla salute mentale e sul rischio di suicidio”, spiega David Gunnell, docente di Epidemiologia e di Scienze della Salute della Popolazione dell’Università di Bristol, tra i relatori del Convegno, che precisa come ci sarà “un quadro più chiaro nei prossimi mesi, a mano a mano che i risultati delle ricerche verranno pubblicati”.

“L’impatto a lungo termine della pandemia sull’economia – aggiunge Gunnell – e il ben noto aumento del rischio di suicidio durante la recessione economica è motivo di turbamento”. **Nella prevenzione del suicidio anche i media hanno un ruolo molto importante**: parlarne in maniera corretta può infatti ridurre il numero delle vittime. “Occorre superare lo stigma e riferire i casi usando le parole giuste: va evitato l’effetto Werther, legato all’emulazione di un suicidio dopo averne vista la notizia tra i media, perché il ‘contagio’ tra i suicidi è stato riscontrato soprattutto tra i giovani, ma non è tacendo che ci si riesce – riprende **Pompili** – È perciò fondamentale parlarne, per esempio senza enfatizzare o descrivere in maniera esplicita le modalità con cui è avvenuto e i luoghi che ne sono stati il teatro, senza usare titoli o immagini drammatiche, senza utilizzare termini forti ma attenendosi soprattutto ai fatti, riferendo la notizia tenendo a mente che a leggerla sarà un familiare stretto”.

“È molto importante raccontare i fatti con l’attenzione che meritano, ma utilizzandoli come occasione per dare informazioni su come funziona la rete di assistenza e per interpellare specialisti che possano spiegare le dinamiche che

portano a un suicidio e quindi indicare a chi si trova in difficoltà come chiedere aiuto. In questo modo il racconto di un fatto di cronaca drammatico può diventare il mezzo per fare davvero prevenzione: è necessario oggi e lo sarà sempre di più nei prossimi mesi, che saranno particolarmente delicati per gli effetti del Covid-19 sulla salute mentale”.

Ma quali sono i campanelli d'allarme?

“Più segni una persona mostra – spiegano gli esperti – maggiore è il rischio. I segnali di pericolo sono associati al suicidio, ma potrebbero non essere ciò che causa un suicidio”. Parlare di voler morire, essere alla ricerca di un modo per uccidersi, parlare di sentirsi senza speranza o di non avere uno scopo, parlare di sentirsi intrappolati o di provare un dolore insopportabile, parlare di essere un peso per gli altri, aumentare l'uso di alcol o droghe, agire in modo ansioso, agitato o sconsiderato, dormire troppo poco o troppo, ritirarsi o sentirsi isolati, mostrare rabbia o parlare di cercare vendetta, mostrare estremi sbalzi d'umore. “Se qualcuno che conosci mostra segni premonitori di suicidio, non lasciarlo solo, rimuovi ciò che potrebbe essere utilizzato per il gesto e chiedi aiuto a un medico o a un professionista della salute mentale”.

Vedi: [È allarme per i suicidi causati dal Covid](#)

Fonte: cronaca agi

## Coronavirus, da marzo in Italia oltre 70 suicidi legati alla pandemia. L'allarme degli esperti

| 07 SET. 2020 19:31 | 0



ROMA – La pandemia da Covid-19 sta avendo un grosso impatto sulla salute mentale: da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentati suicidi, presumibilmente correlati a Covid-19, a fronte di un numero di suicidi per crisi economica che nello stesso periodo del 2019 si attestava a 44 e quello dei tentati suicidi a 42.

Lo segnalano gli psichiatri al Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio, organizzato dalla Sapienza Università di Roma e con il sostegno non condizionato della Fondazione Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre.

Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario, lo stigma verso chi ha superato la malattia, il peggioramento di un disagio psichico già presente esasperato dalla pandemia.

Tra i casi più recenti, quello ad esempio di un ristoratore fiorentino 44enne che si è tolto la vita per l'incertezza del futuro. Il problema economico «è certamente importante – avverte **Maurizio Pompili**, presidente del convegno e ordinario di Psichiatria alla Sapienza – ma non è l'unico: pesano anche lo stigma, il senso di esclusione».

---

# Coronavirus, in Italia da marzo 71 suicidi correlati alla pandemia

[stranotizie](#) 7 Settembre 2020 [Coronavirus](#), in [Italia](#) da [marzo](#) 71 [suicidi correlati alla pandemia](#)2020-09-07T12:38:27+02:00 [Cronaca](#) [No Comment](#)



La pandemia da **Covid-19** sta avendo un grosso impatto sulla salute mentale: da marzo a oggi in Italia si sono registrati 71 suicidi e 46 tentati **suicidi**, presumibilmente correlati a Covid-19, a fronte di un numero di suicidi per crisi economica che nello stesso periodo del 2019 si attestava a 44 e quello dei tentati suicidi a 42. Lo segnalano gli psichiatri al Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio, organizzato dalla Sapienza Università di Roma e con il sostegno non condizionato della Fondazione Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario, lo stigma verso chi ha superato la malattia, il peggioramento di un disagio psichico già presente esasperato dalla pandemia.

“Ogni anno in Italia ci sono circa 4.000 suicidi. Molto maggiori sono ovviamente i tentativi di suicidio, fino a dieci volte di più (circa 40mila) – spiega

**Maurizio Pompili**, ordinario di psichiatria della Sapienza Università di Roma e direttore del Servizio di prevenzione del suicidio dell'azienda ospedaliera Sant'andrea, in vista della giornata mondiale della prevenzione del suicidio che si celebrerà il 10 settembre. “Anche se – aggiunge Pompili – ci troviamo di fronte a un fenomeno più conosciuto rispetto a quello che era a febbraio o marzo, è ovvio che ad emergere è una grande quota di miseria umana, di sofferenza, di dolore mentale che può andare a collocarsi su soggetti vulnerabili: persone che hanno perso il lavoro, che non riescono a vedere un futuro, che hanno un disturbo mentale. Ma il suicidio è un evento multifattoriale, al quale contribuiscono molti elementi: non è solo l'aver perso il lavoro, quanto l'aver perso il lavoro nell'ambito di tante altre condizioni di criticità che vedono inasprirsi situazioni molto personali”.

L'aumento dei suicidi e dei tentativi di suicidio durante il lockdown trova una spiegazione pure nella chiusura degli ambulatori presso i quali molte persone effettuano terapie psicologiche e psichiatriche. “L'aver dovuto fermare le visite ambulatoriali, per evitare il contagio, ha rappresentato un elemento di diminuzione dell'offerta sanitaria- spiega ancora Pompili- per questo, a livello nazionale, è emersa la necessità di sviluppare una modalità digitale che avvicini le persone nel caso in cui dovesse esserci un nuovo lockdown. In questo modo, i pazienti potrebbero essere visitati a distanza con dei metodi sicuri, che garantiscano la privacy e mettano al riparo dall'attacco di hacker che possano intromettersi nell'ambito della visita digitale”.

## Insieme per la salute mentale

Per affrontare la situazione parte la campagna nazionale “Insieme per la salute mentale”, voluta e organizzata da Lundbeck Italia in vista della Giornata Mondiale della Salute Mentale, il prossimo 10 ottobre, per sensibilizzare sul tema e creare un'onda verde per ridare simbolicamente centralità alle persone affette da questi disturbi.

Il verde è infatti il colore della salute mentale e sarà il protagonista della campagna che, per tutto il mese di settembre fino a fine ottobre, coinvolgerà il pubblico in challenge su Facebook, Instagram, LinkedIn, Twitter e Tik Tok: dalla “danza” su un brano musicale creato ad hoc per l'iniziativa e una coreografia studiata appositamente da un corpo di ballo, Accademia Katakò, alla condivisione di foto indossando qualcosa di verde con l'hashtag #insiemeperlasalutementale ([www.insiemeperlasalutementale.it](http://www.insiemeperlasalutementale.it)).

Il 10 ottobre è anche il termine per partecipare alla seconda edizione del concorso People in Mind, che invita chiunque a mostrare vicinanza e comprensione alle persone con disturbi mentali attraverso disegni, dipinti, fumetti e fotografie digitali e che vuole valorizzare l'impegno del terzo settore in tema di salute mentale, con un contest ad esso dedicato. Tutte le istruzioni sono sul sito web dedicato alla manifestazione [www.concorsopeopleinmind.it](http://www.concorsopeopleinmind.it).

“La salute mentale in Italia ha bisogno di iniziative come questa, di sensibilizzazione per l'opinione pubblica – spiega **Massimo di Giannantonio**, Presidente SIP (Società Italiana di Psichiatria) –. Nel 2030, cioè tra meno di 10 anni, le malattie della mente supereranno al primo posto nel mondo le malattie cardiovascolari. E questo è un dato pre-COVID-19. Considerando l'enorme aumento di casi avuto in questo periodo tra pre e post lockdown, non è escluso che questo sorpasso possa avvenire addirittura prima. Se non è già avvenuto. Come Sip abbiamo calcolato che i servizi di salute mentale avranno il 30% dei pazienti in più: 300 mila che si sommeranno ai 900 mila già in carico”. A tutto questo si aggiunge il problema degli investimenti pubblici nel campo della salute mentale, con l'Italia che con il suo 3,2% resta fanalino di coda in Europa che ha medie superiori al 5%. “Con meno medici, meno personale, meno operatori dedicati a questo settore sempre più importante della salute pubblica – aggiunge Giannantonio – che oggi rischia il default”.

Sarebbero quindi necessari più investimenti per curare i pazienti con disturbi mentali, che possono portare a disabilità “La depressione è la prima causa di disabilità, in crescita negli ultimi decenni e ancor più a seguito della pandemia e delle sue conseguenze fisiche ed economiche – spiega il professor Claudio Mencacci, Presidente della Società Italiana di Neuropsicofarmacologia (SINPF) e direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell’ospedale Fatebenefratelli-Sacco di Milano. La depressione grave, compresa quella perinatale, pesa enormemente sulla salute pubblica: si riduce l’aspettativa di vita media di circa 14 anni negli uomini e 10 anni nelle donne con un aumento di rischio di demenza e suicidi. Nonostante l’enorme costo sociale e umano, sono ancora poche le persone che accedono alle cure adeguate (non oltre la metà), anche perchè chi soffre di depressione non è consapevole della natura patologica della propria condizione”.



# Da marzo 71 suicidi per Covid: “Pesano fattori economici, ma non solo”

7 Settembre 2020, di [Alberto Battaglia](#)

Le conseguenze psicologiche della pandemia da [coronavirus](#), complici l’isolamento forzato, il distanziamento sociale e il diffuso senso di angoscia, avrebbero **indotto 71 casi di suicidio** a partire da marzo (a cui andrebbero aggiunti altri 44 tentati suicidi). E’ quanto si apprende dai dati diffusi oggi nell’ambito del Convegno internazionale sulle tematiche legate al suicidio, organizzato presso l’Università La Sapienza di Roma e dalla Fondazione Menarini.

*Anche la **crisi economica** indotta dalla pandemia è ritenuta corresponsabile dell'incremento dei suicidi. Per sole ragioni economiche, nello stesso periodo del 2019, si erano tolte la vita 44 persone. L'incremento, nell'anno segnato dal Covid-19, è stato superiore al 60%.*

**“Il fattore economico è certamente importante ma non è l'unico:** pesano anche lo stigma, il senso di esclusione, il dolore sociale oltre quello fisico. Allora la progettazione di un gesto estremo si fa più concreta”, ha affermato Maurizio Pompili, Presidente del Convegno e Professore Ordinario di Psichiatria alla Sapienza Università di Roma, citato dall'agenzia Agi, ma la prevenzione è tuttavia possibile, non solo imparando a riconoscere i segnali d'allarme ma anche recuperando il significato di rete sociale, soprattutto in questo difficile periodo”.

L'incremento dei suicidi non è, di per sé, un dato inaspettato. Di fronte a emergenze diffuse questo fenomeno è sempre in agguato: durante la crisi del 2008, ha ricordato il presidente del Convegno, l'incremento dei suicidi fra i soggetti di sesso maschile è stato del 12%.

## **Il peso del distanziamento**

“L'isolamento è uno degli elementi che possono far precipitare il disagio psichico, ma è ben diverso dal distanziamento fisico necessario a contenere il contagio”, ha proseguito Pompili, “si può essere distanti ma vicini, stando accanto agli altri pur nel rispetto delle disposizioni anti-Covid più rigide”. Già nei mesi scorsi alcune indagini avevano mostrato come il lockdown avesse fortemente impattato l'equilibrio psicologico di una percentuale significativa degli italiani. Secondo un'analisi condotta dalle università dell'Aquila e di Roma Tor Vergata e dal progetto 'Territori aperti', che ha sottoposto a un questionario online oltre 18mila soggetti fra il 27 marzo e il 6 aprile, il 37% degli intervistati dichiaravano la presenza di sintomi riferibili al disturbo da stress post-traumatico, il 22,9% un disturbo dell'adattamento, il 21,8% affermava di essere in condizione di stress elevato, il 20,8% descrivevano i sintomi dell'ansia, il 17,3% riportava depressione e il 7,3% insonnia.



## Coronavirus, l'altra faccia della pandemia: in Italia da marzo 71 suicidi correlati

Coronavirus, gli psichiatri sottolineano il grosso impatto sulla salute mentale degli italiani

7 Settembre 2020 16:10 | [Rocco Fabio Musolino](#)



La pandemia da **Covid-19** sta avendo un grosso impatto sulla salute mentale degli italiani. A confermarlo una statistica riporta dall'Ansa: si rivela che da marzo a oggi nel nostro Paese si sono registrati **71 suicidi** e **46 tentati suicidi**, presumibilmente correlati al nuovo **Coronavirus**, a fronte di un numero di suicidi per crisi economica che nello stesso periodo del 2019 si attestava a 44 e quello dei tentati suicidi a 42. Lo hanno segnalato gli **psichiatri** al Convegno Internazionale sulle tematiche legate al suicidio, organizzato dalla Sapienza Università di Roma e con il sostegno non condizionato della Fondazione Menarini, in occasione della Giornata Mondiale per la prevenzione del suicidio del 10 settembre. Oltre alle conseguenze della crisi finanziaria, pesano l'isolamento sociale, ben diverso dal distanziamento fisico necessario, lo stigma verso chi ha superato la malattia, il peggioramento di un disagio psichico già presente esasperato dalla pandemia. Un aspetto da non sottovalutare e sicuramente una delle cause che hanno portato il Governo italiano e il Premier **Giuseppe Conte** a rassicurare il popolo sul fatto che [non ci sarà un nuovo lockdown](#).